IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 44. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Venerdì, 14 Febbraio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Massaua, 13, ore 11 (da *Entisch*) — Ieri fu occupato il ciglione che divide il nostro campo da quello nemico.

L'informatore Hailu, col quale ho parlato, afferma di avere veduto quattro francesi manovrare l'artiglieria degli scioani. Vi do la notizia genuina, come l'ho avuta.

Dalle nostre posizioni vediamo benissimo la distesa del campo scioano, nel quale campeggiano 40 tende coniche per i capi circondate da qualche migliaio di piccole tende destinate ai gregari.

Nel campo abissino, narrano parecchi informatori, si fanno preghiere per la pace.

Menelik ha allontanato dalla prima linea ras Alula, a noi sestissimo, pel timore che qualche sua imprudenza abbia a compromettere le trattative per la pace.

Menelik ha fatto nuove maggiori insistenze per un colloquio col generale Baratieri, il quale per quanto mi risulta, avrebbe deciso oggi d'inviargli un nostro rappresentante, con istruzioni rispondenti al prestigio della bandiera e agli interessi della colonia.

Il sergente indigeno, che era stato mandato a Macallè per informare Galliano della promozione conferitagli dal Re e che credevasi morto, è rientrato ieri al 5. battaglione indigeni, che sta agli estremi avamposti.

Le nostre truppe hanno la seguente dislocazione:

Agli avamposti: la brigata Albertone composta dei battaglioni indigeni, con le 2 batterie indigene e le 2 batterie di cannoncini a tiro rapido.

In linea: sulle alture di Entiscè e retrostanti la brigata Dabormida, che è composta di 3 battaglioni bersaglieri, il battaglione alpini ed il battaglione cacciatori con sei batterie da montagna.

In riserva: la brigata Arimondi ed il rimanente delle truppe.

Ieri sono arrivati al campo i tre battaglioni, che erano stati scaglionati tra Asmara e Saganeiti.

In totale qui disponiamo pel momento di 22.000 fucili circa con 60 pezzi.

Del Valle.

(S) **Entiscè**, 13. — Informazioni precise su il ricompamenti nemici recano che il campo di Ras Makonen si trova a circa sette chilometri dai nostri avamposti sulle falde meridionali del monte Tillilè e di fronte al torrente Unguia. Con Ras Makonen si trova pure Ras Alula.

Alla distanza di mezz'ora verso Ovest si trova la vasta conca di Sea fra i monti Tillilè e Gandabta in direzione Sud-Nord.

Il campo di Menelik occupa l'intera conca e che è quasi tutto il tempo si trova nella tenda di Menelik e quella della Regina Taitù. Intorno sono gli accampamenti di Ras Olie e di Atichim Mangascia. Ras Mangascia forma la estrema sinistra. Ras Micael e Tecla Aimanot formano l'estrema destra verso Gandabta ed Adaka.

Nel campo moltissimi sono i quadrupedi, ma non abbondanti sono i viveri.

(S) **Entiscè**, 13 — Il generale Baratieri smentisce di aver avuto l'intervista col pubblicista Candela, pubblicata da un giornale di Napoli e smentisce del pari ogni espressione che possa essergli attribuita contraria al riserbo che gli è imposto dalla sua posizione.

La maggior parte delle posizioni, nominate in questo telegramma, non sono indicate nelle diverse carte del teatro della guerra, che sono in commercio, ma ciò poco fa; imperciocchè la direzione generale delle linee, che gli scioani occupano, inclinata ad angolo acuto sulla strada Adi-Qual salvo qualche piccolo spostamento di nessuna importanza militare, rimane quella, che davano i precedenti dispacci, e cioè a destra, Adua; a sinistra, le strade, che conducono al Mareb.

Il generale Baratieri, a sua volta, protegge efficacemente, in posizioni fortissime, le comunicazioni con l'Oculè Cusai ed è a ritenersi che da questa parte l'azione del nemico è totalmente paralizzata.

Resterà a vedersi se gli scioani, nell'impossibilità di avanzare per le valli dell'Unguia e del Belesa, si risolveranno a passare, con una porzione del loro esercito il Mareb per minacciare il generale Baratieri nelle sue retrovie.

E' un movimento possibile, ma non molto probabile data la tattica consueta degli abissini, che sogliono operare con grandi masse.

I competenti, che hanno studiato la campagna sostenuta dagli abissini contro gli egiziani, gli inglesi ecc. lo escludono.

Se però avvenisse prima dell'arrivo dei rinforzi, al generale Baratieri non sarebbe difficile, pare a lui, parare, eseguendo un rapido movimento indietro e trasportando il centro di gravità del suo Corpo sulla destra del Belesa e più indietro, ancora, sulle alture di Coatit.

Se poi rinscirà al generale Baratieri di tenere a bada il nemico nelle sue attuali posizioni, senza correre pericolo sarà sempre, benchè cioè coll'arrivo dei rinforzi, attualmente in viaggio, egli disporrà nell'Hamasen e nel Sarae di una forte riserva, sufficiente ad assicurargli contro ogni tentativo della specie.

In merito alle trattative per la pace, cui accenna il nostro corrispondente, noi abbiamo dubitato in passato e continuiamo a dubitare, che possano arrivare a buon fine; non sarà tuttavia male che il generale Baratieri guadagni tempo, sia per guadagnar tempo e sia per persuadere anche i più scettici in Italia che se la pace non si farà non sarà colpa dell'on. Crispi.

Contegno della stampa francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 13, ore 11,40. — La stampa abbedisce in questo momento a una parola d'ordine, facendo silenzio quasi assoluto intorno all'Italia per quanto riguarda la situazione in Africa, studiata e seguita però nei circoli competenti, specie militari, con vivo interesse.

L'opinione prevalente è che Porgauizzazione militare abissina sia forte, specialmente nella parte direttiva, giungendosi fino a credere all'esistenza di un corpo di stato maggiore abile, che dirige i movimenti di Menelik e del Ras.

Il solo deputato Delonclè fa eccezione, affrontando quotidianamente l'ipotesi di una occupazione italiana dell'Harrar e dichiarando apertamente che l'interesse della Francia impone di opporvisi risolutamente. (*Eh! diamine, per il signor Delonclè si tratta di interessi di famiglia!*)

Politica e Diplomazia

Stoccolma, 13. — Il Re, la Regina e il principe ereditario partiranno lunedì per Cristiania dove si tratterranno per circa un mese.

Copenaghen, 13. — Lo stato di salute della Regina continua a migliorare.

Londra, 13. — La Regina ha approvato la nomina del signor William A. C. Barrington, ora primo segretario all'Ambasciata britannica a Vienna, a inviato straordinario e Ministro plenipotenziario a Buenos-Ayres.

Il battesimo del secondo figlio del duca di York avrà luogo lunedì nella chiesa di Sandringham. Celebrerà il vescovo di Norwich. Assisteranno diversi membri della famiglia reale, fra cui l'imperatrice Federico e saranno rappresentati la Regina Vittoria e diversi Sovrani di Europa.

Lima, 13. — E' scoppiata una crisi ministeriale.

(S) **Bruxelles**, 13 — Il *Soir* annunzia che de Burlet, per ragioni di salute, rinunzierà alla presidenza del Consiglio dei Ministri e conserverà soltanto il portafoglio degli affari esteri.

Conferenze diplomatiche.

(S) **Berlino**, 13 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il Cancelliere Principe di Hohenlohe si è astenuto nel pomeriggio coll'ambasciatore austro-ungarico, conte Szecsenyi, e poi con quello italiano, generale Lanza.

Bismarck ed i Boeri

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 13, ore 12,50. — In un colloquio con Leyds, segretario di Stato del Transvaal recatosi espressamente a Friedrichsruhe per conferire con lui il principe di Bismarck si è compiaciuto vivamente delle simpatie dei Tedeschi pei Boeri.

Disse che l'energico telegramma dell'imperatore Guglielmo a Krüger gli è piaciuto moltissimo.

Una questione di responsabilità

Il recente collocamento in posizione di servizio ausiliario e di disponibilità di alcuni ufficiali generali ha provocato polemiche di carattere personale, cui vogliamo rimanere estranei; imperciocchè le questioni di persone, se sono sempre ingrate, difficilmente possono essere mantenute in quella sfera serena e subiettiva, dove le piccole passioni e le idiosincrasie non arrivano.

Noi, lasciato da banda il caso presente, che ci è restato un incidente di secondaria importanza, proferiamo di trattare la vera questione, che ne sorge, quella cioè della responsabilità ministeriale nei suoi rapporti con l'avanzamento degli ufficiali, che è anche la sola di reale interesse generale.

Esiste una legge fondamentale, che disciplina l'avanzamento degli ufficiali e determina la proporzione dei varii gradi gerarchici, nella compilazione del quadro relativo di avanzamento. Con decreti reali posteriori ne furono bensì modificate, mano mano, talune disposizioni, che, per mutati ordinamenti o per nuove istituzioni, avevano cessato di avere un efficacia pratica o meritavano una deroga; ma il principio informativo della legge è rimasto inalterato.

Non è quindi meno esatto di avere un criterio generale della legge; ma i principii cardinali ne sono rimasti integri e tra questi principalissimo è quello essere il ministro, osservate alcune forme che la legge ha fissato a garanzia di giudizio ponderato ed imparziale, responsabile unico dei provvedimenti, che si riferiscono alla carriera degli ufficiali.

Da qua'che anno a questa parte questo sano concetto della responsabilità ministeriale nelle promozioni ai maggiori gradi della gerarchia militare si è venuto però falsando sostanzialmente.

Alla responsabilità del ministro della guerra, che ne conserva la parvenze e ne assume la parte ingrata, si è sostituita un'altra responsabilità, che sfugge ad ogni controllo e che nessuna legge dello Stato ha stabilito; quella della cosidetta Commissione superiore di avanzamento, cui una disposizione ministeriale, che risale ai predecessori dell'on. Mocenni, ha affidato il geloso compito di compilare, ogni anno, il quadro di avanzamento per le Stato Maggiore dell'esercito e per quello della Commissione, della quale fanno parte, per il loro grado ed ufficio, con il Capo di Stato Maggiore, i dodici comandanti di Corpo d'armata, propone ed il ministro della guerra eseguisce — rendendosi, ci si passi la frase, il gerente responsabile delle sue deliberazioni.

Ora tutto ciò è contrario allo spirito della legge sull'avanzamento; è in opposizione al principio statutario che ha voluto i ministri responsabili di tutti gli atti di governo, che portano la loro firma; ed è, inoltre, sommamente ingiusto, perchè pone il ministro della guerra nella spiacevole alternativa di assumere responsabilità che non sono sue, ovvero di mancare di riguardo verso ufficiali, che occupano i più alti posti della gerarchia e che, nella maggior parte, hanno di lui maggior grado o maggiore anzianità, vale a dire che furono o tornerauno ad essere, o prima o poi, suoi superiori.

E la mancanza di riguardo diventerebbe più marcata e più sentita dal fatto, che il giudizio che questi ufficiali sono chiamati a dare, non è imposto loro da una disposizione di legge, ma soltanto dalla volontà del ministro, che avrebbe potuto ove a meno di provocarlo, se non avesse inteso di manifestarsi.

Noi non ricordiamo a quale dei passati ministri della guerra si debba la creazione di cotesta Commissione, che nessuna legge ha istituito e che, anzi, la legge sull'avanzamento virtualmente esclude, riconoscendo in materia la sola autorità del ministro, ma ricordiamo benissimo che essa ha origini relativamente prossime.

Ad un ministro debole od incerto può giovare il farsi schermo del parere di una Commissione, che davrebbe essere puramente consultiva e diventata, in fatto, esecutiva. Ad un ministro, invece, che senta altamente del suo ufficio e della sua responsabilità, questa Commissione non può che essere causa di imbarazzi e di difficoltà; onde noi vedremmo bene che il ritornasse all'antico e che il ministro conservasse, anche per questa parte delle sue funzioni, tutta ed esclusiva quella responsabilità legale e reale, che per lo Statuto e per la legge sull'avanzamento a lui solo spetta dinanzi al Re, Capo dell'esercito, e dinanzi al Parlamento, vigile custode dei diritti della sovranità nazionale.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 13 (*Camera dei deputati*). — Le tribune e l'aula sono affollatissime. Grande animazione.

Il deputato radicale Pams chiede d'interpellare sull'istituzione del processo per l'affare delle ferrovie del Sud e sulla politica generale del Governo.

Il presidente del Consigli, Bourgeois, chiede la discussione immediata di tale interpellanza. La Camera approva.

Il deputato Pams contesta l'esattezza delle informazioni date al Senato da Monis; critica la sua condotta e quella del Senato, il cui voto è passato sopra al Governo per colpire la Camera.

Il presidente Brisson invita l'oratore a voler l'oratore a non commentare la deliberazione dell'altra Camera e a parlare del Senato colla massima riserva.

Pams l'aisa, e il presidente Brisson minacciа di richiamarlo all'ordine.

Le parole del presidente sono accolte da rumorose proteste dell'estrema sinistra.

Il Guardasigilli Ricard dichiara che la di legazione a Le Politterin dell'istruzione dell'affare delle ferrovie del Sud fu fatta regolarmente e nelle condizioni ordinarie, come che il passo non possa credere che la giustizia non sia uguale per tutti. Perchè colore che si mostrano così zelanti della procedura non protestarono anteriormente contro simili delegazioni?

Il ministro spiega come l'indomani del voto della Camera invitò il procuratore della Repubblica ad esercitare un controllo vigilante sull'andamento del processo. E' dovere dei guardasigilli e del procuratore della Repubblica di sorreggiare che l'istruttoria dei processi sia condotta con diligenza. Il ministro pone la ritirata in una maniera inesplicabile e la necessità di evitare la prescrizione e smentisce formalmente di avere diretto le investigazioni contro certe persone. (*Applausi frequenti su tutti i banchi della sinistra*). Ricard afferma essere state fatte alcune affermazioni inesatte nella discussione dinanzi al Senato. Smentisce che il giudice istruttore Rempler abbia protestato per lettera per essere stato sostituito da Le Poittevin.

Queste parole sono accolte con vivi applausi dai deputati della sinistre i quali si volgono verso la tribuna semicircolare, ove si trova il senatore Monis, rumoreggiando in modo insistente.

Il ministro Ricard termina dichiarando che continuerà a fare quanto occorre per scoprire la verità. Non ha odio contro alcuno, non intende che i suoi ordini sieno seriamente eseguiti. (*Doppia salva di applausi dalle Sinistre e da una parte del Centro*).

Parecchi deputati domandano che il discorso del ministro sia affisso in tutti i Comuni. Emozione prolungata.

Parigi, 13. — Dulan, in nome del Centro, sostiene che il giudice istruttore Rempler fu sostituito in modo non regolare e che ciò fu fatto perchè egli non voleva scrivere a rumori politici. (*Applausi al Centro - Tumulto all'Estrema Sinistra*).

Faberot e Chauvin sono richiamati all'ordine.

Il Guardasigilli Ricard protesta con indignazione contro le parole di Dulan.

Quanto alle confidenze attribuite a certi magistrati e che il Guardasigilli soltanto ignorerebbe, Ricard dichiara che se non fosse sicuro di attingere alla fiducia della Camera la forza necessaria contro simili insinuazioni egli non esercebbe al suo posto un solo istante. (*Applausi a Sinistra - Rumori varii banchi*).

Clausel de Coussergues, membro del Centro e vicepresidente della Camera, rinnova le critiche mosse contro la delegazione affidata a Lepoittevin.

Sono presentati parecchi ordini del giorno. Il Centro domanda l'ordine del giorno puro e semplice.

Il presidente del Consiglio, Bourgeois, lo respinge e chiede che sia votato l'ordine del giorno di fiducia presentato da Sarrien. Bourgeois protesta inoltre contro le accuse, che nell'altro ramo del Parlamento vennero lanciate, con qualche leggerezza, contro il ministro della giustizia. Deplora che certi membri del Parlamento abbiano accolto, senza controllare, le confidenze di alcuni magistrati.

Il Governo, prosegue Bourgeois, è incapace di far servire la giustizia alla politica. Se la Camera crede che il Governo adempia fedelmente il suo mandato per stabilire le responsabilità materiali e morali, essa gli continuerà la sua fiducia (*Applausi*).

Il Presidente del Consiglio soggiunge che il Governo ristabilì nella Camera la cessione dei partiti repubblicani e progressisti, e che quindi rimane interamente il loro programma. Si è perciò che alcuni cercano di rovesciarlo.

Conclude dicendo che non vuole l'equivoco, ma la certezza assoluta di essere sostenuto dall'intera democrazia. (*Applausi a Sinistra ed all'Estrema Sinistra*).

Si mette ai voti l'ordine del giorno puro e semplice respinto dal Governo. La Camera lo respinge, con 341 voti contro 229. (*Applausi a Sinistra*).

L'ministra riservo vivi felicitazioni.

Si procede alla votazione del seguente ordine del giorno Sarrien accettato dal Governo:

" La Camera, confidando nella fermezza del Governo per fare luce completa sull'affare delle ferrovie del Sud, per accertare tutte le responsabilità e compiere le riforme promesse al paese, passa all'ordine del giorno ".

Quest'ordine del giorno è approvato con 396 voti contro 43.

(Vedi in 3a pagina Inf. est.)

GERMANIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 13, ore 18,10. - *(Reichstag)*. - Il segretario di Stato, barone di Marschall, fa la storia degli ultimi avvenimenti avvalisi al Transvaal. Dichiara non constargli affatto che il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, avesse chiesto l' intervento della Germania. Soggiunge che l' Inghilterra presse energici provvedimenti resi necessari dall' invasione illegale del dott. Jameson sul territorio della Repubblica Sud-Africana e non le spetta alcuna responsabilità per il sangue versato.

Di fronte ad una rivoluzione organizzata era impossibile — disse il ministro — che la Germania tollerasse che i sudditi tedeschi fossero in pericolo, mentre una ostile tedesca diretta soltanto contro sistema d'ore dal luogo. Si volera sbarcare una cinquantina di marinai che sarebbero bastati per tutelare il consolato, e non per attaccare alcuno.

Parlando delle relazioni ufficiali tra la Germania e l'Inghilterra, il ministro osserva che esse non cessarono un solo istante di essere buone, normali ed amichevoli.

Però oggigiorno la cordialità delle relazioni ufficiali non implica quella delle relazioni tra i rispettivi popoli.

Lo scoppio di germanofobia in Inghilterra — disse il Ministro — è inescusabile. Rinuncio a combattere le impressioni con argomenti per non gettare olio sul fuoco. Alle parole superflue, al chiasso, alle leggende contrapongo i nudi fatti. Le voci diffuse dalla stampa inglese di pretese ostilità della Germania contro l'indipendenza della Repubblica sud-africana, dimostrano soltanto una completa ignoranza dei costumi tedeschi, poichè una simile politica sarebbe immediatamente respinta con indignazione dalla nazione tedesca.

In Germania - disse con forza il ministro - è impossibile una politica estera che metta in giuoco la cordialità delle relazioni tra due grandi nazioni. Chiunque facesse una tale politica verrebbe travolto dall'indignazione nazionale. I tedeschi non intendono i diritti di terzi.

Pronuncia naturalmente la reciprocità, noi tedeschi vogliamo rispettare i diritti di ognuno e lo abbiamo ripetutamente provato.

Ma la sancetibilità implica la sancetibilità.

I rappresentanti dell'opinione pubblica in Inghilterra che non si curano dell'effetto delle parole all'estero, si rassegnino che la Germania faccia altrettanto.

Non si deve attribuivi intenzioni, dalle quali siamo affatto alieni.

Reclamiamo però la libertà di dire pane al pane e coltello al coltello, quello della responsabilità politiche attende alla raccolta di elementi che si riferiscono non tanto al ministero quanto al generale Baratieri.

Che resta? Il fatto dei progetti ministeriali provvedenti alla parte finanziaria dell'impresa. Ebbene, questi saranno presentati dalla maggioranza malgrado gli strepiti e le vigorirtà delle opposizioni di Estrema Destra e di Estrema Sinistra.

Milano, 13, ore 17,5 — Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*:

" Il Consiglio dei ministri, anche consigliato dalla Corona, assente l'on. Saracco, decise la riconvocazione del Parlamento.

" Così cessò il motivo delle dimissioni dell'on. Saracco, il quale ritirò perciò la sua rinunzia irrevocabile.

" Il documento col quale l'on. Saracco rassegnava le sue dimissioni, pieno di alta nobiltà, è destinato però a rimanere nella storia delle nostre istituzioni parlamentari. „

Per quanto a noi risulta la versione della *Perseveranza* è meritevole di qualche modificazione.

La convocazione del Parlamento era stata accennata in massima nel consiglio dei ministri di domenica, che durò tre ore e mezzo.

Dopo una discussione, piuttosto animata, sui provvedimenti che dovevano deliberare in seguito al dispaccio di Baratieri, che richiedeva altri dodici battaglioni e 2800 muletti, i ministri si accordarono sulla necessità di consentire alle richieste.

In quella stessa circostanza, per quanto ci risulta, si convenne in massima sulla prossima convocazione del Parlamento per la questione dei fondi necessarii alle nuove spese.

Sta di fatto che l'on. Saracco, o perchè desiderasse la convocazione anticipata, o per altre ragioni, rassegnò le sue dimissioni; nella stessa guisa che, dopo essersi recato al Quirinale, vi desistette immediatamente.

Nel frattempo avvenne il consueto consiglio di ministri, che si tiene la vigilia delle relazioni al Re, e di gabinetto fece a quello che si era già accennato nella precedente riunione, senza che influisse affatto l' atto personale dell'on. Saracco, fisso unanime, su proposta del Presidente del Consiglio, di riconvocare il Parlamento per il 5 marzo.

Che l'atto dell'on. Saracco non fosse connesso alla deliberazione del Gabinetto lo prova il fatto che ogli aveva desistito dalle dimissioni prima che si riunisse il Consiglio al quale non intervenne, come non intervenne alla relazione al Re di ieri.

Dopo di che le deduzioni della *Perseveranza* non appaiono fondate.

Che l'on. Saracco non sia un africanista appassionato lo sanno tutti; ma poichè egli, nella sua mente di uomo di Stato, ha ritenuto finora impossibile per l'Italia di decedere dalla posizione in cui si trova in Africa, tantochè approvò anche gli ultimi provvedimenti, giova credere che non pensi più a separarsi dai suoi colleghi. Sarebbe infatti, in un momento come questo, ben meschina la questione, di ripiire il Parlamento qualche giorno prima, anzichè qualche giorno dopo.

La questione del Venezuela

(S) **New-York**, 13 — Un dispaccio da Caracas al *World* annunzia che il Venezuela ha nominati un agente per esaminare negli archivi del Vaticano i documenti relativi alla frontiera fra la Guiana inglese ed il Venezuela.

ARMI ED ARMATI

Esercito coloniale francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 13, ore 18,26 — Il *Temps* approva il progetto di creazione dell'esercito coloniale, salvo la riduzione delle truppe in Algeria e la fusione di quelle di marina.

Manovre in Russia.

I giornali militari russi annunziano che, dietro ordine dello Czar, le truppe di tutte le armi eseguiranno da alcuni giorni delle marcie-manovre, aventi per iscopo di famigliarizzarle colle difficoltà speciali di una campagna d'inverno.

Durante queste operazioni, che non termineranno che il 15 marzo, si fanno esperienze di comunicazioni telegrafiche di giorno e di notte, trincee di neve, sbivacchi sotto tende speciali, ferratura dei cavalli, passaggio degli uomini e dei treni sopra fiumi gelati ecc.

Le manovre delle unità stazionate nella regione militare di Pietroburgo, avranno una importanza tutta speciale.

Vi prenderanno parte le truppe della guardia e quelle del I. e II. corpo d'esercito, cioè in tutto 90 battaglioni di fanteria, 55 squadroni e *sotnie* di cavalleria, 41 batterie di artiglieria e 9 battaglioni e pionieri del genio.

Si ritiene in Russia che una mobilitazione possa essere necessaria in pieno inverno.

I tedeschi dividono pure questo modo di vedere e prendono precauzioni in conseguenza.

Questione d'Oriente

(S) **Zeitun**, 13. — Gl'insorti riagraziarono il Sultano per le concessioni loro fatte, e le potenze per la mediazione dei rispettivi Consoli.

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio che ci affretta sempre più l'azione esercitata dal giovane nostro console ad Aleppo, sig. Vitto:

Aleppo, 13, ore 8 ant. — Ieri, dopo la conclusione della pace per Zeitun, il console d' Italia ad Aleppo, comm. Vitto, andò a visitare quella città.

Più di 20 mila persone, uomini, donne, fanciulli, lo accolsero con grida di giubilo e gli fecero grandi dimostrazioni. Le donne e i bimbi gli baciavano le mani e le vesti. Era uno spettacolo commovente. Il console Vitto, valendosi dell'interprete, diresse opportune parole ai dimostranti e distribuì loro copiosi soccorsi.

Il dottor Pasquinghi visitò i numerosi feriti, dispensando medicine. Per continuare la gratuita, filantropica opera, egli resterà a Zeitun quindici giorni.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 gennaio 1896	31 gennaio 1896
Cambiali estere. . . L.	30,962,000 —	29,984,000 —
Monete metalliche. .	354,958,000 —	361,038,000 —
Biglietti di Stato e bancinesi (Governa.,	35,650,000 —	30,163,000 —
Portafoglio (a)	174,507,000 —	177,638,000 —
Anticipazioni	21,217,000 —	21,389,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi	88,014,000 —	88,014,000 —
Fondi sull'estero . . .	17,771,000 —	20,845,000 —
Operaz. non comprese dalla legge 10 ag. 93. .	353,992,000 —	352,397,000 —

Passivo.

Circolazione . . . . . L.	770,938,000 —	778,192,000 —
Debiti a vista	66,656,000 —	73,114,000 —
Id. a scad. (Cfr fruttifer.)	149,829,000 —	143,283,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

La scoperta del polo

Pietroburgo, 13. — Un telegramma da Irkutsk del mercante siberiano Kaichnarev, fornitore dell'esploratore Nansen, informa il Prefetto di Kolimsk (Siberia Boreale) che Nansen ha raggiunto il polo, scoprendovi terra e torna in Europa.

—

Se questa notizia, come sperniamo, si confermi, sarebbe risolto uno dei più grandi problemi geografici che hanno affaticato il nostro secolo e per risolvere il quale tante vittime umane si immolarono e tanto denaro fu speso finora inutilmente.

Come è noto l'Inghilterra fu la prima a tentare la difficile impresa del passaggio del polo nord, con intenti scientifici.

Dopo l'insuccesso del doppio tentativo di John Ross e di Bachan nel 1818, Parry visitò lo stretto di Lancaster e il grande arcipelago e potè oltrepassare il suo meno nel 1819 e 1821-23 ed in altra penetrò fino all'82° 43' di latitudine nord nel 1827.

Giovanni Franklin dal 1819 al 1827 rilevò lo coste del mare boreale fino al 152° ovest, lasciando la vita nell'ultima esplorazione.

Dopo di lui fu un succedersi di esploratori e di scienziati alla sua ricerca e quella del passaggio nord-ovest che veniva finalmente scoperto nel 1880, da Mac Clure.

Gli americani ripresero le ricerche polari a metà del secolo. Kane nel 1853 rinsentì fino al 78° grado all'ovest di Groenlandia, Hayes nel 1861 fino all' 81° 35' e credette intravedere un mare libero da ghiacci, per cui si determinò l'ipotesi scientifica, che intorno al polo nord, data il celere movimento di rotazione dell' asse terrestre, vi fosse un mare navigabile e aperto in ogni stagione dell'anno.

Intanto dalla parte dello Spitzberg una spedizione austriaca scoperse la terra Francesco Giuseppe.

A nord-est dello stretto di Behring si scoperse la terra Wrangel. Nordenskiold, nella spedizione di cui faceva parte anche il nostro capitano Bove, rinsci a varcare il famoso passaggio nord-est e a recarsi dall'Europa in China per il nord dell'Asia. La scoperta della corrente polare che dall'Imbocca tura della Lena si porta alle regioni del polo verso l'Europa, è tristamente legata ai ricordi della *Jeannette* miseramente e tragicamente naufragata in quei mari iperborei.

E' tutta una serie di disastri e di sventure, nella quale, inglesi, americani, norvegesi, svedesi, russi si sacrificano a gara per la conquista di una verità scientifica, che ora il Nansen avrebbe finalmente e felicemente dimostrata.

Il Nansen infatti, approfittando della corrente scoperta dalla *Jeannette*, era partito fino dal 1893, con una spedizione norvegiana, organizzata per pubblica sottoscrizione. In tre anni non si erano

avute più notizie, quando corse voce che un battello di balenieri avesse visto la nave *Fram*, su cui era il Nansen, presso le coste della Groenlandia; ma quella voce si ritenne falsa. Infatti il punto in cui ora si troverebbe l'ardito esploratore, dicono ra che deve aver seguito una strada diametralmente opposta.

Mi si fa sì ora pure detto che la nave di Nansen fosse andata perduta fra i ghiacci, ma la moglie dell'illustre naturalista, che è una distinta cantante, assicurò che le erano pervenute direttamente buone notizie del marito e sui suoi compagni.

Queste notizie ricevute per una coincidenza. Tutto dunque che il Nansen abbia raggiunto veramente il polo nord e vi abbia trovato terra, cade l'ipotesi dell'Heyes e degli altri geografi, i quali ritenevano che all'estremo circolo polare si trovasse un mare perennemente libero dai ghiacci.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 13 contiene:

Decreto e l quale le proprietà fondiarie adiacenti al magazzino da polveri della piazza di Vigevano vessono dall'onere delle servitù militari. Decreti riflettenti la bollatura delle misure di capacità di vetro per liquidi. Decreto che autorizza il Comune di Asti a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi. (Circolari). Sospensione di arruolamenti volontari, presagli di ricognizione e rettifica matricolare per l'arma dei Reali Carabinieri. Dispensa dalla chiamata alle armi dei militari di 1a categoria, classe 1875, lasciati in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo, superiori ed ufficiali subalterni delle armi di allevamento. Leva militare sui giovani nati nel 1876.

Giustizia

Giudizi. — De Cristofaris, giudice a Lucca, richiamato a Genova, Gobbi, id. a Piacenza, id. a Lucca, Guschino, id. a Genova, id. a Bellano; Mortara, id. a Lanusei, tramutato a Potenza; Asti, id. a Legnago, id. a Vicenza; Giannatasio, id. a Perugia, id. a Benevento; Franceschini, id. a Bellano, id. a Piacenza; Mancini, id. a Lecce, incaricato dei processi penali; Candiano, id. a Bobbio, tramutato a Chiavari; Grimaldi, id. a Pontremoli, id. a Bobbio; Formentari, sost. proc. del Re a Lucera, nominato giudice a Legnago; Verlini, giudice a Reggio di Calabria in aspettativa, richiamato in servizio e Reggio di Calabria; Ledda, nominato giudice a Lanusei.

Pretori — Perazzia, pretore da S. Severo, trasmutato a Brindisi; Delvecchio, idem da Celenza Valfortore tramutato a S. Severo; Sorci, idem da Alba a Terralba; Brigazzi id. a Terralba a Ales; Gianni, idem da Verbicaro a Sinopoli; Nigro, idem da Cortale a Amantea; Schiti, idem da Roccastrada, in aspettativa, richiamato in servizio a Pontremoli; Maffei idem da Cittaducale tramutato a Montemiletto; Tommasi, idem da Montalbano a S. Angelo a Fasanella; Curti, id. idem a Tuscania, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 febbraio.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 12. — Stamane i creditori del fallimento Bingen, con 266 voti contro 3, approvarono il concordato sulle basi già note, cioè: versamento, un piano al curatore Tag. Viale e al giudice delegato cav. Bonazzi.

Vicenza, 12. — In seguito al voto del Consiglio comunale che respinse la proposta di dare il nome di Giuseppe Garibaldi a una delle vie della città, gli Angeli, il Sindaco e la Giunta si sono dimessi. Il Consiglio è convocato d'urgenza per provvedere alla nuova amministrazione.

Pavia, 12. — Ricorrendo quest'anno il 50 centenario della fondazione della nostra monumentale Certosa, parecchi studiosi lavorano attivamente per illustrarne i monumenti storici, fra gli altri il professor Meyer di Berlino e l'ing. Luigi Beltrami.

Il prof. Morivaghi, archivista notarile, sta pure preparando il "Cartulario Certosino,, sulla scorta di regesto di tutte le carte e documenti riguardanti la nostra Certosa, conservati negli archivi italiani ed esteri.

Bologna, 12 — Nei possedimenti del duca della Somaglia, nel comune di Sasso, si rinvenne, facendo degli scavi, tre tombe dell'epoca romana, di cui è interessante quella che consiste in un'urna sotterra coperta di cristallo. In una si trovò uno specchietto ben conservato. Vaghissimi gli ornamenti di tufo, il prof. Brizio visitò le tombe, che dal duca saranno donate al Museo Civico.

San Remo, 12 — Ieri è venuta qui in carrozza da Cap-Martin, l'Imperatrice d'Austria, accompagnata dalla sorella contessa di Trani e dalle dame di compagnia. Subito la ritirata e i distaccamenti andarono all' "Hôtel Royal,, e ripartì la sera per Cap-Martin.

Cuneo, 13 — Oggi nella chiesa parrocchiale di Beinette ha avuto luogo con grande fasarone le nozze fragio della marchesa di Rodini coll'ufficiale di numerose rappresentanze dei paesi vicini.

Per alcune ed una volontà manifestata dalla defunta la sua salma venne trasportata qui nelle tombe della di lei famiglia.

Brescia, 12 — L'on. Zanardelli è entrato in convalescenza e ha già cominciato ad alzarsi.

La malattia però è stata molto grave e per quanto si disse ed una notte i medici temettero imminente una catastrofe. Fu allora che venne chiamato d'urgenza da Bologna il prof. Murri.

Firenze, 12. — È morta ieri in età di 70 anni nell'elegante sede della contessa Guicciardini Corsi Salviati, madre del capitano selvaggio di guarnigione nella nostra città. Una dei figli della signora Pianell, Ernesto, morì nella battaglia di Lissa. Era donna di altissimi sentimenti.

Venezia, 12. — Giunsi fa, essendo qui per qualche giorno il Principe di Metternich, assunse in servizio certo Mariani di Pirano, che fu già cameriere del duca d'Aosta, del duca d'Oldenburg, del duca di Grazia, dei baroni di Scanderlew ecc. Ieri il Mariani fu arrestato per aver rubato al principe una grande quantità di argenteria e oggetti di valore, che faceva subito spedire a Pirano per mezzo di una casa oltre a diversi oggetti d'argento colle iniziali P. M. inclse e smontate da corona principesca, gli furono registrate preziose porcellane di Sassonia e 500 necelli imbalsamati!

Genova, 12. — Alla stazione furono arrestati due francesi appartenenti ad una vasta associazione internazionale di ladri.

— Nel Molo Lucchese, un bancaiuolo della *Veloce* ha con sforzi inauditi pescato un tonno del peso di 260 chilogrammi.

Catania, 12 — *(Grossi)*. Ieri, scontro alla pista tra i signori Sanfilippo e Federico e Vigo Rossi Agostino. Dopo cinque colpi sospensione per guasti nelle armi.

— A Bronte, scontro di consiglieri comunale Salita fanici passeggeri, che rimasero illesi, un colpo di rivoltella. E' moribondo, l'autore è ignoto.

Torino, 13, ore 15.35. — Stamane il fuoco si attaccò al chiosco di degustazione dei vini in piazza Carl'Alberto, vicino alla Mostra enologica. Vi fu un momento di confusione, ma accorsero le guardie municipali e pompieri riuscirono subito a spegnere.

Sassari, 12. — Alcuni malfattori, nella notte dell'11, per sfogo di vendetta appiccarono il fuoco alla stalla del proprietario Bua Tommaso, che rimpettò un danno di L. 5000.

Torino, 13, ore 15.10. — Essendo mancato all'appello verde il soldato Lariolo Gabriele della 9a compagnia del 40° fanteria, che trovasi in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo, superiori ed ufficiali subalterni delle armi di allevamento. Leva militare sui giovani nati nel 1876.

Giudici. — De Cristofaris, giudice a Lucca, richiamato a Genova, Gobbi, id. a Piacenza, id. a Lucca, Guschino, id. a Genova, id. a Bellano; Mortara, id. a Lanusei, tramutato a Potenza; Asti, id. a Legnago, id. a Vicenza; Giannatasio, id. a Perugia, id. a Benevento; Franceschini, id. a Bellano, id. a Piacenza; Mancini, id. a Lecce, incaricato dei processi penali; Candiano, id. a Bobbio, tramutato a Chiavari; Grimaldi, id. a Pontremoli, id. a Bobbio; Formentari, sost. proc. del Re a Lucera, nominato giudice a Legnago; Verlini, giudice a Reggio di Calabria in aspettativa, richiamato in servizio a Reggio di Calabria; Ledda, nominato giudice a Lanusei.

Pretori — Perazzia, pretore da S. Severo, trasmutato a Brindisi; Delvecchio, idem da Celenza Valfortore tramutato a S. Severo; Sorci, idem da Alba a Terralba; Brigazzi id. a Terralba a Ales; Gianni, idem da Verbicaro a Sinopoli; Nigro, idem da Cortale a Amantea; Schiti, idem da Roccastrada, in aspettativa, richiamato in servizio a Pontremoli; Maffei idem da Cittaducale tramutato a Montemiletto; Tommasi, idem da Montalbano a S. Angelo a Fasanella; Curti, id. idem a Tuscania, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 febbraio.

Le norme per i sieri

Signor Editore del « Popolo Romano, »

Genova, 13 febbraio 1896.

Sono stanco da 20 anni il *Popolo Romano*, perchè tra i tormenti politici è uno dei pochissimi che capisce e propone tutto ciò che può realmente interessare industriali, professionisti e studiosi desiderosi di essere al corrente di quanto interessa la sua attività.

In tale suo giornale il riassunto della discussione avvenuta nel Consiglio superiore di sanità riguardo ai sieri, ma siccome delle grandi scoperte si pubblica per le grandi risultanze, se tutti mai cinque o sei giorni, il nostro giornale potesse trattare modo di farci sapere proprio il nuovo dato risultante addottato dall'Alto Consesso di sanità riguardo all'applicazione dei sieri.

Devmo dott. *Facini*.

Possiamo soddisfare al desiderio del dott. Facini e colleghi, pubblicando testualmente la deliberazione notata dal Consiglio superiore di sanità per tutti i nuovi trovati della medicina:

" Il Consiglio è di parere che in casi speciali, segnatamente quando per la natura della malattia la dimostrazione della efficacia curativa o preservativa richiede molto tempo e ne siano date prove attendibili da persone competenti, il Consiglio superiore di sanità possa durante il periodo in cui si compiono le prove negli Istituti sopraddetti, concedere l'uso in via provvisoria e di esperimento e sotto la diretta ed esclusiva responsabilità dell'inventore, a condizione però:

1° che sia dimostrata l'innocuità del preparato;

2° sia dichiarato il metodo di preparazione;

3° non ne siano fatti annunzi al pubblico e colla denominazione del preparato, non gli attribuisca virtù curativa o preservativa non ancora riconosciuta.

Alla prima riunione del Consiglio il richiedente, cui fu accordato l'assenso provvisorio, dovrà presentare i resposti degli Istituti anzidetti e il metodo per riconoscere le qualità attribuite al preparato.

Tale assenso provvisorio potrà essere revocato ...

Le elezioni di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 13, ore 13.30. — Il Circolo *Quintino Sella* ha votato un ordine del giorno di adesione all'opera del Comitato centrale per le elezioni amministrative, impegnandosi a sostenere i nomi di quei candidati liberali che saranno indicati dal Comitato stesso.

I rinforzi per l'Africa.

Ecco l'elenco degli ufficiali assegnati ai quattro battaglioni che partono domani per l'Africa:

4. bersaglieri.

Magg. Lavaiteu 10 ben. Ten. Celebrini di S. Mar-
Aiut. magg. Cerinati id. tino 2, bersaglieri.
Capitano Catalano 8 id. Id. Oddone 8 id.
Id. Resta 3 id. Id. Canti 9 id.
Id. Martinelli 7 id. Id. Garrone 11 id.
Id. Calderone 11 id. Sottoten. Barberis 6 id.
Tenente Gillio 5 id. Id. Sanna 1 id.
Id. Rodi 2 id. Id. Capri 4 id.
Id. Malvezzi 13 id. Id. Talmassi 10 id.
Id. Richter 5 id. Id. Scandaliato 12 id.

23. battaglione fanteria.

Magg. Tirimanzi de' Me- Tenente Moscarelle 41 fan-
dici 32 id. teria.
Aiut. m. Angelis 16 id. Id. Simondo 41 id.
Capitano Mogni 16 id. Id. Calderini 77 id.
Id. Belleri 28 id. Id. Oglietti 78 id.
Id. Druetti 1 id. Id. Toni distretto di Pe-
Id. Cursini 75 id. renza.
Id. Tarditi 75 id. Sott. ten. Dal Canto 15 id.
Id. Simonella 16 id. Id. Petropoli 28 id.
Id. Vaccheri 27 id. Id. Borghi 42 id.
Id. Celesti 27 id. Id. Gigliotti 78 id.

24. battaglione fanteria.

Magg. Anodasi 65 fant. Ten. Spinneci 1 granatieri
T. aiut. magg. Bolis 65 id. Id. Morbelli 66 fanteria
Capitano Ferri 1 id. Id. Tullimani 66 id.
Id. Taiotta 65 id. Id. Trinchera 84 id.
Id. Vassallo 37 id. Sottod. Della Noce 85 id.
Id. Romagnoli 9 granat. Id. Falseri 65 id.
Ten. Capobianchi 88 fanteria Id. Ferrero 65 id.
Id. Beretta 85 id. Id. Pozzi 2 granatieri
Id. Roda 38 id. Id. Sabatini 1 id.

25. battaglione fanteria.

Magg. Garassino 81 fant. Tenente Mosconi 17 fant.
Aiut. magg. Sinop 81 id. Id. Mattoni 17 id.
Cap. Rambaldo 1 id. Id. Chiurco 76 id.
Id. Guazzo 75 id. Id. Arbon 81 id.
Id. Forti 32 id. Sott.ten. Rasi 18 id.
Tenente Ferrari 1 alpini Id. Bordi 75 id.
Id. Pisani 1 bersaglieri Id. Raso 82 id.
Id. Scotti 1 id.

L'areolito di Madrid

Dei giornali di Madrid, giunti ieri, riproduciamo alcuni particolari interessanti sullo scoppio dell'areolito avvenuto la mattina del 10, di cui ci disse notizia il telegrafo:

Erano quasi le nove del mattino, scrive l'*Epoca*, e cielo era completamente limpidissimo, allorchè si vide nella parte meridionale dell'orizzonte, spuntare una corpo sfondo di forma sferica e di un intenso color rosso vivo. Il quale, con vertiginosa rapidità si avanzava, ritenendo, ad una grande altezza nello spazio, in direzione nord.

Nella sua corsa disegnava un solco luminoso e giunto all'zenit sfogorò così intensamente che quanti contemplarono il fenomeno ne rimasero abbarbagliati.

Se seguì subito una formidabile detonazione, negata da altre tre più deboli e dall'atmosfera si produsse una navola densa, somigliante al fumo che segue ad uno sparo di cannone, ed andò lentamente dileguandi si da oriente ad occidente, in forma di bianchi nembi.

Nel giardino del convento degli Angeli presso l'Ippodromo è caduto un frammento dell'areolito.

E' un grosso masso di materia ferrigna, duro e pietroso, nericcio, lucido al uno dei lati, aspro e scabro dall'altro dove è avvenuta la rottura, con riflessi metallici, somiglianti a quelli della galena argentifera. Pesa 500 grammi.

Il frammento, cadendo in giardino, si è conficcato nel terreno ad una profondità di 10 centimetri.

Un altro piccolo frammento è stato raccolto ai sei chilometri da Madrid, a Castillon. Nel villaggio di Vallecas, una piccola scaglia ha ferito alla fronte il farmacista.

La fortissima detonazione causò un panico generale. In Madrid cittadini andarono in frantumi, si spalancarono porte e finestre, si spensero quasi tutte le lampade della luce elettrica e si verificarono molti altri fenomeni consimili.

Le case tremarono dalle fondamenta, ed in parecchie si produssero crepacci e cimature. Crollò qualche muro.

All'Ospedale militare, che ha sofferto guasti piuttosto gravi, i 500 malati che vi sono degenti hanno sperimentati dai letti, e alcuni saltarono fino sui tetti donde ci velle del bello e del buono a farli discendere.

Dai dati raccolti dall'Osservatorio risulta che la meteorita apparve alle 9,29',30" e scoppiò alle 9,31 minuti, cioè mezzo minuto appresso dopo la sua comparsa.

La traiettoria fu da SO a NE all'altezza di circa 96 chilometri.

Il bolide non produsse nessun effetto sensibile sul barometro e sugli strumenti dell'Osservatorio, mentre ne produsse uno assai forte sulla terra che trabalò come per terremoto.

Al Palazzo Reale tutti i campanelli suonarono contemporaneamente. Il personale di palazzo credette sulle prime ad una esplosione della vicina stamperia Rivadeneyra.

L'arciduca Eugenio uscì subito in strada e informatosi dell'accaduto corse a rassicurare sua sorella la Regina Reggente, che era desiderosa di sapere se fossero avvenute disgrazie.

Ma all'infuori delle signature, che riportarono lesioni nella ressa dei fuggi fuggi, non si conoscono altri deplorevoli incidenti.

I drammi della miseria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 13, ore 13,50 — A causa della grande miseria, due coniugi insieme si loro tre figli si sono avvelenati. I coniugi e due figlioletti sono morti; il terzo è moribondo.

Gli incendiari di Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 13, ore 18,10 — Si parla con insistenza di una banda d'incendiari che mette il fuoco di notte alle soffitte del quartiere Moabit, abitato in gran parte da operai.

Sono state messe in moto tutte le taglie sugli autori di simili eccessi, e la polizia esercita un'attivissima sorveglianza.

I Raggi Röntgen

Ciò che sembra una mummia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 13, ore 18,40 — La Società fotografica viennese ha fatto applicazione coi sistema dei raggi Röntgen una mummia fasciata. Il risultato fu quello dell'immagine di una scheletro, più rassomigliante a quello d'un uccello che di un uomo.

Teatri ed Arte

Ambrogio Thomas.

Aveva l'aastera, la semplice, la nascita figura del nostro Verdi, ed quale era più vecchio di quest, la Francia aunava il suo Thomas come l'Italia aua il suo Verdi. Egli era oggi rimasto nel proprio paese l'unico rappresentante glorioso di un periodo di arte che ha avuto fervore in gli delle belle pagine della sua storia teatrale contemporanea.

Hamlet, Mignon, Carmen, ecco le tre opere che riassumo in loro più musicale francese in questa seconda metà del secolo. E può dire ora che i loro tre autori — Gounod, Thomas, Bizet — abbiano riassunto in ciascuna di queste tre opere la somma del proprio genio, e ciascuna di esse — quella, con quelle soltanto, il passaggio alla immortalità.

Ebbene, di queste, che costituiscono appunto le tre superbe gemme della corona lirica francese, *Mignon* è la preferita da quella in maggior grado la tipicità sincera di quella fisonomia teatrale, squisitamente francese, di cui il Thomas sbbe l'imprenta e il possesso assoluto e che le fece ricomscerva in Francia come il maestro nazionale per eccellenza.

Mignon, la sonare, commovente, elegantissima musica! E' dessa il palpito vero e tenero dell'anima sovranamente poetica di Thomas: è dessa l'una più alta e peregrina d'una idealità lirica non raggiunta da altri prima di lui; è dessa che ha conferito meritamente al suo autore il titolo di " Magister elegantiarum! ,,

Vicino a *Mignon*, disgraziatamente, impallidisce tutta la rimanente produzione del Thomas della quale fanno ancora fede gli spartiti gentili e pregevoli fra cui *Caïd* e il *Sogno d'una notte d'estate*.

Un solo lavoro resiste e vive vicino a *Mignon* ed è *Amleto*, ma vive assai prima però è vita vera ed infinita dell'arte, non cori quella dell'altro.

L'*Amleto*, scritto nel 1868 per l'Opera di Parigi, di cui l'autore di *Mignon* non avea potuto varcare sino allora la soglia, fu opera ispirata ad un alto ardimento lirico, eccessivo per qualsiasi altro tempo di compositore, inaspettatoaddirittura nel Thomas.

I sogni dell'artista erano stati sempre così delicati, e così miti, così rispondenti ai ricordi perduti prediletti la comparsa dell'*Amleto* : questi sogni avevano avuto poi una così bella apoteosi con *Mignon* da non parere possibile che, dopo, potessero ancora rinascere altri primi di lui; è dessa che ha conferito meritamente al suo autore il titolo di " Magister elegantiarum! ,,

Vicino a *Mignon*, disgraziatamente, impallidisce tutta la rimanente produzione del Thomas della quale fanno ancora fede gli spartiti gentili e pregevoli fra cui *Caïd* e il *Sogno d'una notte d'estate*.

Un solo lavoro resiste e vive vicino a *Mignon* ed è l

Suicidio. — Alle 11 e mezza di ieri mattina nel palazzo del duca Castani in via delle Botteghe Oscure, il cameriere capo Bolli Augusto di anni 56 romano, chiamò nella sua stanza cupidamente un colpo di rivoltella alla tempia destra, ilmase sul colpo.

Il Bolli era da vario tempo malato di nevralgia.

Una rissa a porta San Paolo — In una osteria fuori porta San Paolo, nel quartiere di lavatrici stava giuocando allegramente una comitiva di amanti. Si trovava colà anche la guardia di finanza D'Agostino Ferdinando, addetto alla caserma di porta San Paolo. Ad un tratto, per un bicchiere di vino versato sul tavolino, uno della comitiva venne a parole con la guardia: gli animi s'infiammarono e sorse baruffa. Il D'Agostino ebbe la peggio, poichè ne uscì con una coltellata al petto.

Non si tratta peraltro di cosa grave.

Attenti alle armi. — A Decima, fuori porta S. Paolo ieri alle 14 il contadino Rina Agostino di anni 19 da Piede Poggio fu colpito accidentalmente alla mano sinistra da un colpo di fucile esplso da un cacciatore rimasto sconosciuto. Guarirà in 15 giorni.

Busse. — In via Nomentana per frivoli motivi venne a questione Margaroni Settimio d'anni 28 abitante in piazza Regina Iett. It e Angeli Otello d'anni 23 abitante in via Bergamo 12. Balle parole passarono ai fatti e si finì per venire ai coltelli. Entrambi rimasero feriti, sicchè dopo essere stati medicati furono tradotti in arresto.

Attenti ai bambini. — La bambina Ruffini Giovanna, di appena due anni, nella propria abitazione, in via Principe Amedeo 149, cadde su di un braciere. Riportò ustioni alle mani.

— La stessa disgrazia capitò al bambino Tamburrini Armando, in via P. Umberto. Il povero si recò colla famiglia all'ospedale. Riportò ustioni alla mano sinistra giudicate guaribili in due settimane.

Le gesta dei indri. — Ieri uno sconosciuto adocchiò una grachiola colonnetta di legno in mostra davanti al negozio di mobili di vecchio antiquario Palermo 87, Colle. Il momento in cui credeva di non essere osservato, tolse la colonnetta cercando di prenderla di sorpresa. Però i vostri occhi sono Poste, che in questo caso era rappresentato dal padrone del negozio, poichè rincorso da costui fu raggiunto ed arrestato dopo di aver provato sulla testa la resistenza della colonnetta.

Fu identificato per l'ortolano Franceschi Domenico, di anni 51, ignorato, sanabitato in porta del carro Castellucci Salvatore, d'anni 45, da Sora di Campagna in piazza S. Ignazio, 56, ivere ieri carrozzale, rubando delle stoffe per lire 500.

— In via Bixio, 4, int. 11, in casa di Gentilucci Ludovico, d'anni 31, romano, altra sorpresa similtica a sensazione.

Pare siano stati eseguiti giuochi di prestigio, perchè sparirono una ghiaca marrone e lire 100 in tanti biglietti da 20.

— Dalla vetrina esterna del calzolaio Davide Serini, d'anni 34, da Tolentino, in via Napoli 29 A, furono rubate 4 paia di scarpe, del valore di lire 50.

— In Salitare — Via, 11, fu arrestato Tara Alessandro d'anni 30, da Torino, i sollti ignoti furbacchi 125 lire in contanti e tre spille d'oro per il valore di lire 180.

— Il commesso Pietro Menarotti, da Cortona, abitante in via Flaminia 49, si presentò in casa di Mario Massari in via Porta Salaria 80, dove abita, in una camera subaffittata. Volge dalla Castiglione Fiorentino. Costui erasi recato in vel cipelo a fare una gita per i Castelli. Il Menarotti come amico del Bobi rimase a dormire nella sua camera e a titolo di ringraziamento dell'ospitalità ricevuta regalò alla sua ospite L. 500, residuo di una somma che il Menarotti aveva riscossa la mattina.

— In casa della signora Olga Casiani, in via Venti Settembre n. 98, si presentò ieri sera la ragazza sai 20 anni, offrendosi in qualità di cameriera: mentre attendeva la risposta nella sala d'ingresso la ragazza trovatasi sola nella stanza guardaroba una veste di seta, una mantellina ed altri oggetti del valore complessivo di 150 lire. Poi prese il largo. Dopo tale esperimento di abilità la Casiani si pentane facilmente che accettandola avrebbe fatto un ottimo acquisto.

A S. Antonio. — La venditrice ambulante Gustava Caterina, d'anni 36, in via Merulana mentre si trovava dal suo fornitore per mettere in vendita la sua mercanzia cadde ferendosi la testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Il falegname Mottel Alberto in via S. Lucia in seno fu colpito da una sassata alla testa d'ignoto proveniente.

— Il calzolaio Leonardo Angelo fuori porta Salaria cadde da un carro riportando contusione alla coscia sinistra Guarirà in 10 giorni.

Alla Consolazione — Sono stati ricoverati: Cerella Genitore da Lucoli, past re, il quale portando a bere fuori la Porta S. Sebastiano un cavallo nervo dal medesimo un calcio, che gli cagionò contusioni alla gamba destra, guaribili in 10 giorni.

— Neri Giuseppe da Visso, a Poggio Mirteto, dove il Neri era a lavorare in un frantoio, disgraziatamente ebbe la mano sinistra presa fra le ruote di diramaggio. Ne avrà per varii giorni, colla perdita del pollice.

— Mancini Margherita da S. Pietro Morico, abitante al vicolo del Gelsomino n. 12, per fratturadella clavicola destra, in seguito a caduta nella propria abitazione.

— Delma Giovanni da Civitavecchia, muratore abitante in via della Luce, 48 per ferite al polso sinistro, in seguito a caduta al Viale del Re.

— Il calzolaio Leonardo Angelo fuori porta Salaria cadde da un carro riportando contusione alla coscia sinistra Guarirà in 10 giorni.

Alla Consolazione — Sono stati ricoverati: Cerella Genitore da Lucoli, past re, il quale portando a bere fuori la Porta S. Sebastiano un cavallo nervo dal medesimo un calcio, che gli cagionò contusioni alla gamba destra, guaribili in 10 giorni.

— Neri Giuseppe da Visso, a Poggio Mirteto, dove il Neri era a lavorare in un frantoio, disgraziatamente ebbe la mano sinistra presa fra le ruote di diramaggio. Ne avrà per varii giorni, colla perdita del pollice.

— Mancini Margherita da S. Pietro Morico, abitante al vicolo del Gelsomino n. 12, per fratturadella clavicola destra, in seguito a caduta nella propria abitazione.

— Delma Giovanni da Civitavecchia, muratore abitante in via della Luce, 48 per ferite al polso sinistro, in seguito a caduta al Viale del Re.

Matrimonio. — Ieri nella Pineta, campagna la da Oricoli, dimorante in una tenuta fuori porta San Giovanni, ieri, insieme al suo marito, si trovava a Roma con una bambina di 7 giorni. Ad un tratto, non lossee i disgraziati genitori si accorsero che la piccerina era morta. Il cadavere fu trasportato alla Morgue.

Arresti. — Fabi Costantino fu arrestato per oziosi appropiato di un cappotto del custodito Pasquale Gervasio, Avena fredda.

— Attentante capitò al vignarolo Riga Cesare, d'anni 20, romano, nella propria abitazione in piazza S. Lorenzo 25, int. 13, perchè avendo, ieri l'altro, un una bicchierata ferita alla testa la madre. La pena vecchia ne avrà per 15 giorni.

— Al Ballo della stazione ferroviaria a Termini fu arrestato il carrettiere Pantoni Francesco d'anni 42, da Rivieluti, perchè possessore di un coltello a molla nascosto.

— Il carrettiere Felici Romolo, d'anni 39, romano, in piazza Vittorio Emanuele ritrugoli le guardie di Giandolfi e Liberti. Metodo semplice e spicio per andare in prigione.

— Per aver rubato tre pagnotte del val re di dolori sofi ai fornaio Verni Augusto in via Lanzarone 2 fu arrestato Mariotti Antonio d'anni 25, da Margana, mestiere disoccupato. Aveva fame! Poveretto davvero!

— In piazza Madonna dei Monti fu arrestato Alberti Michele d'anni 16, romano, abitante in via del Campanile 21, mentre vendeva un orologio, che, opportunamente con L. 2.60, la domestica Paraciti Maria abitante in via Serpenti 157.

— I vetturini Mucelli Alessandro d'anni 40, da Sabino, e Gerardi Eugenio d'anni 36, da Roma, furono arrestati per ottraggi.

— Per furti continuati di scarpe nel negozio di Marcello in Piazza Vittorio Emanuele, furono arrestati Petrucci Giovanni, abitante in via D'Azeglio n. 6.

Polleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

Associazione femminile di M. S. — Ieri sabato a mezz sale nella Fratellanza militare Cabaret 1, via del Tritone 2, un gran ballo a beneficio del fondo cassa. Vi sarà buffet; orchestra generale bellissimi.

Circolo Universitario — Gli studenti che vogliono prender parte, domenica, alla festa di Villa Borghese che avrà luogo sotto gli auspici del Circolo Univ. p. di Parma 31, dalle 11 alle 12, dalle 16 alle 24.

Medici-chirurghi e farmacisti. — Questa sera convocato, ore 7 1/2, straordinario generale per convocazione di nuove importanti.

Agricoltori Italiani. — L'assemblea generale dei soci comincerà questo mese, 14, alle ore 9 ant., per proseguire il 15 e il 16 corrente.

Le adunanze si tengono nella sala della Società sorgenti Architetti, via del Babuino 155.

Associazione Umbro-Sabini. — Oggi alle 3 1/2 accompagna funebre da via Terso n. 156 di Cavalieri Luigi. Sono invitati i soci.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo e in via ordinaria di consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 1/2 pom.

Porto Ripa Grande.

Arrivi, Brick Goletta *Pasquale Padre*, capitano Russo Filippo, carica di vino da Cagliari.

Tartana *Giovane Norina*, cap. Manuella Antonio, carica di vino da Casamicciola.

Vendite del Monte di Pietà.

— (*Sabato* 15 febbraio 1896 — **4.a Cartolla.**) —

Oggetti d'oro, impegnati il 10 *luglio* 1895 fino alla polizza **164599**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 25 *luglio* 1895 fino alla polizza **174779**.

Si pagano i resti dei pegni vendati nelle altre cartolle.

2.a custodia arretrati 1895.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Un teatro magnifico ieri alla *Waterloo*, che abbia ancora più grande ed entusiastica accoglienza, tutte le sere alla fine il pubblico, fra una vera acclamazione alla Adini ed agli altri, chiese la replica del lavoro superbo di R. Wagner.

Seguì il ballo *La Metodetta*, nel quale si ripresentò Elisa Sandri, applaudita con simpatiche e calorose feste.

Stasera dopo e domani *Manon* ed il ballo *La Maladetta* con prezzi popolarissimi. Il solo ingresso costera L. 1.50.

— In tutti i teatri ierasera concorso straordinario di pubblico.

Rammentiamo che stasera al *NAZIONALE* andrà in scena *Mignon* con la Mouti-Baldini; al *VALLE* Ernesto Novelli darà il suo spettacolo d'onore coll'attrazione e brillante programma pubblicato stamane; al *QUIRINO* l'avvenire al *MANZANARESO* replica delle *Pei giocatore di Palcinello*.

VEGLIONI.

Costanzi. — Anche la seconda festa diurna per i bambini è riuscita, come sempre, bella, brillante, animati un momento da 2000 spettatori gradevolmente le foggie varie e spesso indovinate. Notevoli fra le mascherine un *Sullambuco*, il vispo Spalazzi Camillo, che fu meritevolmente il primo premiato; un *Coriglio* sua Emma; una vera *Regina* Maria Silvia; un *Piccolo Pasquale*, Bizzarri Maddi; una *Pierrette* Luigi XV, Fermanda Nazzi; *Reginina* e *Nicolla*, i piccoli Zacchi-Venturi; e *Cecchino del 30*, Pabi Emilio; un *Bolzino* e un *Masaniello*, i fratellini Augusto e Letizia Visconti; un *Acrobata* e una *Italia*, i bimbi Noschi, ecc.

Ha questi premiati, per le loro caratteristici costumi, è stata fatta, in gruppi, la fotografia che sarà pubblicata nella *Ricreazione*, il bimbo e utile giornale per la gioventezza con il Perino stampa, sotto la direzione amorosa del valente Epaminonda Pucciarelli.

Il cav. Costanzi può rallegrarsi d'aver fatto il patrio dei bambini, in fatto.

Per domenica si annuncia in terza ed ultima festa per i bambini che è quanto dire una riunione di bellezze, di originalità che può promuovere gioiere dei medi non che la simpatica conferenza del cav. Costanzi darà a tutti indistintamente specie a quelli meglio mascherati.

Il veglione tradizionale di stanotte darà ancora in tutta la sua spendorezza.

Il concorso è stato enorme e non crediamo esagerare col dire che forse è riuscito più numeroso e diretterà delle sere precedenti. Furono premiate fra le altre *Nina* e *Firenze* e *Maria Giovanna*, tre elegantissime mascheline.

Stasera il grande veglione della *Fortuna* a beneficio dell'Istituto d'Anagni. Assicurano il biglietto d'ingresso riceverà in compenso un altro della lotteria d'Anagni.

Al *Circo Rivoli* ieri sera si circolava stento per la resa del pubblico. Stasera vi sarà l'ultimo concorso di bellezze e premio straordinario di L. 100.

Pure all'*Edoardo* gran folla e stasera altro veglione. *Fobo...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Mignon* - ore 21.
Valle. — *Maria Giovanna* - ore 21.
Quirino. — *I Gaucoli* - ore 21.
Metastasio — Gran Veglione - ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere.
Caffè Roma — Ore delle rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere, ingresso libero.
Caffè Faedra. — Trattenimento Esposito Vicky.

VEGLIONI.

Costanzi. — Veglione, ore 11 e 21.
Edoardo. — Festa diurna 14 - Veglione 21.
Circo Rivoli. — Festa diurna 14 - Veglione 21.
Acquario Romano. — Festa diurna 14 - Veglione 21.

AFFANNO

Egregio signor Carlo Arnaldi

Milano - Viale Magenta, 76.

In seguito al suo grave bronco-polmonite e al influenza mi trovavo affetto da una bronchite cronica di diciannove mesi. Esposte le cure fatte senza alcun risultato e i lunghi patimenti sofferti per il bisogno prescrivermi che io usassi d'aria, sarebbe così buona, di attorni al suo **Liquore** come ad un farmaco di salvezza, e le mie speranze non furono deluse: in soli perfettamente guarito, ricobbi io gliene rendo pubblica espressione testimonianza di gratitudine, assicurandole, signor Arnaldi, in una vita ne non scema.

Devotissima serva
Chiecco Teresa, decoratora.
Milano, via Santo Spirito, 14.

Il Prof. F. Vizioli da consultazioni sulle malattie veneree e sifilitiche tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, nel **Grande Istituto Idro Elettro Terapico Bernini, Corso 151** numero, fino a tutto il 15 febbraio.

Medici interni i Dott. E. Gioconi, prop. i Dott. G. Moglio.

Grande stabilimento Vendite per conto di terzi in **Via Tor di Nona 50, 51 52** diretto dal perit. **T. Casalondo**, 80 eleganissime vendite all'asta e a prezzo di stima. Si fanno stime ed inventari in Roma e Provincia.

Thè genuino delle Indie

qualità sublime - Importazione diretta.

Si vende in casse di latta di chilog. 2 1/2, 5 e 10 oguna a L. it. 7,50 al chilo. Dirigersi alla Direzione del Juticio Centurini, 127, *Pa Montecitorio.*

ANTICO AMBULATORIO EUROPA.

Gabinetto riservato per cure *speciali* per le malattie degli *organi genitali* e per le malattie *segrete*. Si pratica la nuova cura dei *cancri*.

Consulto *gratis* di specialisti dalle ore 11-2 ; 4-8 1/2 e 7-8 1/2 pom. Via Marsala 208 (ingresso Piazza Esedra), 2005.

Ultime Notizie

Ieri mattina relazione dei ministri al Re, alla quale mancava l'on. Saracco.

E' stato firmato da S. M. il decreto che approva la nuova legge e il regolamento organico delle guardie di finanza.

Non ha fondamento la notizia che il Ministero della guerra abbia ordinato l'invio in Africa di un altro battaglione alpino.

Il Governo italiano, al ricevere la notificazione fattagli dalla Sublime Porta, della intenzione del Governo ottomano di confermare l'elezione del Principe Ferdinando, ha risposto che, *sin dalla elezione* del Principe, l'Italia aveva considerata valida la manifestazione della volontà del popolo bulgaro, alla quale ormai è assicurato, con soddisfazione del Governo italiano, l'assenso delle Potenze.

Stato Maggiore Generale dell'esercito.

Con Decreto reale di ieri sono stati promossi T. generali i seguenti maggiori generali: Stevenson cav. Luigi, Manacorda cav. Ernesto, Broglielo cav. Giacomo, Gozzani di San Giorgio conte Carlo e Dal Verme conte Luchino.

Il T. generale Gozzani, aiutante di campo del Re, è stato nominato contemporaneamente ispettore generale dell'arma di cavalleria ed a sostituirlo nella Casa militare di S. M. il Re è destinato il M. generale Ponza di San Martino conte Coriolano.

Il M. generale Barlieri cav. Lodovico è destinato al comando di una brigata in Africa.

Egli prenderà imbarco a Napoli il giorno 17.

Il colonnello Bisson del 45° fanteria è nominato comandante degli stabilimenti militari di pena in sostituzione del defunto colonnello Vernè.

Il T. colonnello Caurin è nominato comandante il 45° reggimento.

Per l'Africa.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 13, ore 18,5 — Domani partiranno col *Garibaldo*, col *Po*, col *Polocerra* e coll'*Umberto I*, il 23°, 24° e 25° battaglioni fanteria, più il 4° battaglione bersaglieri.

Si procede oggi all'imbarco delle derrate e delle munizioni.

Si aspettano il *Minghetti* e l'*Indipendente*.

Magistratura.

Notizia cav. Francesco, consigliere d'appello a Milano, è collocato a riposo.

Ferri cav. Marcello, consigliere aziene appello a Potenza, trasmutato a Trani.

Rossignoli Paolo, presidente del trib. a Sondrio, nominato cons. d'app. a Milano.

Cristano Luigi, id. a Nicosia id. a Catania.

Castorone Francesco, giudice a Trapani, nominato sost. proc. del Re a Lucca.

Ministero delle finanze

Oggi saranno presi gli ultimi accordi fra i delegati svizzeri e l'on. Boselli per la questione finanziaria del Semplone e per la vigilanza doganale al confine svizzero.

Ieri, conferenza fra l'on. ministro e l'on. Luigi Luzzatti, pres. della Commissione parlamentare del catasto.

Ministero della marina.

Il tenente di vascello Casanuova Mario imbarcherà a Spezia col 21 corr. sulla torpediliera 153, in sostituzione dell'ufficiale Pedroli Ricardo, il quale è destinato a prestare servizio presso la direzione delle torpedini a S. Bartolomeo.

Al passaggio in disponibilità, a Taranto, della nave " Calatafimi ,, il sottotenente di vas-ello Grifeo Carlo imbarcherà sulla " Sardegna ,, con le funzioni del grado superiore.

I tenenti di vascello Tassoni Francesco Giuseppe e Marasco di Motionda Emilio sono nominati, *nella proprio* di Sua Maestà, cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Col 21 febbraio il capitano-macchinista di 3. classe Massimo Emilio sbarcherà dalla r. nave " Italia ,, venendo sostituito dall'ufficiale macchinista Berini Cesare.

— Il " Volturno ,, è giunto a Suez — il " Garibaldino ,, a Napoli — il " Calatafimi è partito da Napoli e giunto a Pozzuoli — la " Chioggia ,, è giunta a Portoferraio.

INFORMAZIONI ESTERE

Il voto della Camera francese.

Parigi, 13, ore 21,40. — Il voto odierno della Camera ha scongertato tutte le previsioni, anche quelle che parevano meglio fondate; nè la discussione, che lo ha preceduto, ha mancato di sorprese.

L'interpellante, deputato Pams, radicale estremo, difendendo il governo sulla base comune dell'attacco al Senato, e facendosi di continuo richiamare all'ordine per allusioni irriverenti verso quell'alto Corpo, pareva tutt'altro che adatto a conciliare simpatie ai gabinetto.

Egli aveva intorno una vera *claque* scapigliata, e quando ha detto: — i voti del Senato non contano! — questa gli ha fatto una vera ovazione, che invano il presidente Brisson, dopo inutili richiami all'ordine, ha tentato di reprimere.

Pure ha giovato a mettere bene in sorti della battaglia la grande sicurezza con cui il ministro Ribard, che era la questione, ha parlato e l'ha vinta addirittura Polvaterza finacchille dell'Eugenia d'I Presidente del Consiglio, Bourgeois. Quando egli fini, tutte le Sinistre si levarono gridando: *Viva il suffragio universale!* e fecero degli ovazione.

Intanto si dice che il senatore Monis, attaccato direttamente e che assisteva dalla tribuna speciale del Senato alla discussione, voglia riportare la questione al Senato.

Parigi, 13, ore 11,35. — Stasera, tardi, nei circoli parlamentari si dava quasi per certo che il ministro Guardasigilli, Ribard, abbia espresso l'intenzione di dimettersi supponendo di non avere autorità sufficiente per sostenere domani alla Camera ed al Senato la discussione sulle modificazioni del Codice penale. Bourgeois si adopera per vincerne la resistenza e non dispera riuscirvi.

(Vedi in La pagina Pari. Ed.)

Gli avvenimenti in Bulgaria

(8) **Costantinopoli**, 13. — Prima della partenza del Presidente del Consiglio bulgaro, Stoiloff, per la Bulgaria, il ministro ha fatto informare che il governo non avrebbe fatto alcuna obbiezione all'approvazione del riconoscimento da parte del Sultano, del principe Ferdinando come Sovrano di Bulgaria.

Il generale Muzafer Pascià fu perciò incaricato di consegnare al principe Ferdinando una lettera del Sultano relativa a detta approvazione.

(8) **Sofia**, 13. — L'*Agenzia Bulgara* dice che i delegati che rappresenteranno il Sultano alla prossime feste per la conversione del principe Boris, Kostaki, Karatheodory, il principe Burhan Eddin e il generale di divisione Muzafer passeranno dalla frontiera bulgara fino a Sofia furono oggetto di ovazioni cordiali, nonchè all'arrivo al palazzo del Principe ove la guardia presentò loro le armi.

Kostaki Karatheodory rimise al principe Ferdinando la lettera del Sultano, colla quale lo accredita come suo ambasciatore straordinario presso S. A. Ioali il Principe restituì la visita all'ambasciatore.

(8) **Vienna**, 13. — La *Politische Correspondenz* dice che i rappresentanti turchi presso le potenze firmatarie del trattato di Berlino risposero alla Porta di aver subito chiesto alle Potenze stesse l'adesione al riconoscimento del principe Ferdinando di Bulgaria.

La Nota relativa della Sublime Porta è stata rimessa ieri al Gabinetto austro-ungarico.

(8) **Sofia**, 13. — Il generale conte Golenicheff-Kontouzoff è arrivato stamane alle ore 11,15 e fu ricevuto alla stazione dal principe Ferdinando e seguito dalla folla.

(8) **Sofia**, 13. — Il generale conte Golenicheff-Kontouzoff è arrivato alle 11,15 con treno speciale da Zurlbod, dove fu salutato dal ministro delle comunicazioni e dall'aiutante di campo del principe Ferdinando, Marcilow, che gli erano andati incontro. Erano alla stazione a ricevere il generale Golenicheff il principe Ferdinando colle sue Case civile e militare, i ministri, i membri della presidenza della Sobranje, quasi tutti i deputati della maggioranza, i dignitari dello Stato e grande folla. All'arrivo del treno la folla fece prorompere *urrà* al generale Golenicheff. Questi scese dal treno, si avanzò verso il principe Ferdinando, salutandolo cordialmente e scambiando con lui alcune parole; quindi presentò al Principe il nuovo agente diplomatico russo a Sofia. Tcharedkine ed i componenti il suo seguito. Il principe Ferdinando quindi mentò in una carrozza scoperta e vi fece sedere alla sua destra il generale Golenicheff. Un granatiere a cavallo e la guardia del Principe scortavano la carrozza. Lungo tutto il percorso dalla stazione al palazzo del Principe, dove è alloggiato il generale Golenicheff, una folla immensa acclamò entusiasticamente il Principe ed il generale Golenicheff.

(8) **Sofia**, 13. — L'*Agenzia Balcanica* pubblica la seguente Nota:

L'attitudine del nuovo agente russo che è formalmente accreditato presso il Governo principesco, il fatto che il Sultano abbia inviato una lettera autografa al Principe, che il Comandante ottomano, Nebil Bey, come gli inviati del Sultano, vesti per la prima volta l'uniforme e che infine il Governo francese partecipa ufficialmente alla cerimonia della conversione del principe Boris, hanno prodotto la convinzione che il riconoscimento del Principe di Bulgaria è ormai un fatto compiuto. „

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 13, ore 10,40. — Da Sofia si annuncia che il principe Ferdinando vi recherà il 21 corr. a Costantinopoli per presentarsi al Sultano e da Costantinopoli andrà direttamente a Pietroburgo.

Vienna, 13, ore 14,30. — Il *Fremdenblatt* osserva relativamente al dispaccio del Sultano al principe di Bulgaria, che questo dispaccio parla non solo del riconoscimento del principe Ferdinando, ma gli dà il titolo di "Sovrano della Bulgaria,, e frase questa che contrasta colle condizioni create alla Bulgaria dall'articolo 1 del trattato di Berlino. Però il Sultano, nella sua Nota alle potenze, con cui chiede il riconoscimento del principe Ferdinando, non può che tener conto delle condizioni di fatto e chiedere il riconoscimento puro e semplice del principe.

Berlino, 13, ore 20,50 — Mandano da Pietroburgo:

Il corrispondente della *Norosti* a Sofia ha intervistato il presidente del Consiglio Stoilow.

Questi gli ha dichiarato che la Bulgaria vibe danni enormi dal conflitto con la Russia, e perciò la conciliazione seguita è premessa indispensabile di benessere.

Aggiunse che la Bulgaria desiderò sempre la dinastia ortodossa e l'amicizia russa.

L'assestamento attuale — egli conchiuse — appaga tutte le potenze, ed è sperabile che la Turchia introduca riforme anche in Macedonia.

Stoilow dette anche al corrispondente la notizia che gli ufficiali bulgari in Russia e con essi anche gli ufficiali bulgari al servizio della Russia rimpatrieranno il giorno del battesimo di Boris.

Avranno all'arrivo grandi dimostrazioni.

Parigi, 13, ore 18,26 — Il *Temps* giudica assicurato il riconoscimento del principe Ferdinando.

L'*Debats* credone che l'imperatore, l'Austria e l'Italia, vincolate dalla condotta loro precedente, non potranno elevare opposizioni.

L'Italia non ha mai pensato di farne; la risoluzione del governo, circa la questione del riconoscimento, è già ufficiale. Vedi *Ultime notizie*)

Lo Shah di Persia a Mosca.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Berlino, 13, ore 20,50 — Lo Shah di Persia ha accettato l'invito dello Czar di assistere all'incoronazione.

Arriverà a Tiflis il 2 maggio e avrà un ricevimento straordinario.

Tra la Francia e il Canadà.

Il Governo canadiano ha deciso di domandare al Parlamento di sovvenzionare la Compagnia di navigazione che stabilirà un servizio bimensile tra il Belgio, la Francia e il Canadà.

La sovvenzione sarebbe di 25,000 franchi.

Già più volte il Governo canadiano ha fatto delle offerte alla Compagnia, ma esse non sono mai giunte al un risultato perchè la sovvenzione proposta è stata sempre troppo insufficiente per il servizio a grande velocità desiderato dal Canadà.

In Corea.

(8) **Yokohama**, 13. — Un dispaccio dalla Corea annunzia che gli Stati Uniti allacciarono un piccolo posto giapponese, che protteggeva il telegrafo.

Si dice che i russi abbiano sbarcato a Chemulpo cento uomini e un cannone.

— **Yokohama**, 13. — E' scoppiata, l'undici corrente, una insurrezione a Seoul.

Il primo Ministro e sette funzionari sono stati assassinati.

Il Re ed il Principe Ereditario si sono rifugiati presso la Legazione russa. ove si trovano anche il padre di Sua Maestà.

Si assicura che il Re abbia ordinato che i Ministri vengano condannati a morte.

Docenta russi sono sbarcati e custodiscono la Legazione di Russia.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 13, ore 14,50. — Il capo servisio di polizia per l'estero è partito alla volta di Londra, onde ragolare il giuoco e l'ora della consegna di Arton alle autorità francesi.

GERMANIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Berlino, 13. ore 16,20. — L'imperatore Guglielmo si è felicitato col Comitato direttivo del partito conservatore (cosidetto degli antifici) per l'uscita di Stocker dal partito.

Berlino, 13, ore 12,50. — Un pazzo ha gettato un numero del *Vorwaerts*, organo principale dei socialisti, nella carrozza dell'imperatore Guglielmo. Il pazzo fu arrestato e condotto al manicomio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 13, ore 19,20. — La Procura di Stato a Buda Pest confermò l'arresto di Pulszky per l'affare dei quadri, non contato l'affermazione di costui che, matto o no, grida di essere innocente.

PORTOGALLO

(8) **Lisbona**, 13. — La polizia ha arrestato l'anarchico, autore dell'attentato commesso il 4 corr. dinanzi l'abitazione del medico Noyes, il quale aveva stato la domenica dell'operaio che, il 29 gennaio scorso, getto uno scoppio contro la carrozza del Re.

La polizia ha inoltre scoperto che l'attentato venne ordito da un Comitato, composto di nove anarchici, i quali sono stati già arrestati.

(8) **Londra**, 13. — Il *Times* ha da Lisbona che le Cortes hanno approvato il progetto di provvedimenti contro gli anarchici.

Nove anarchici confessarono la loro complicità nell'attentato colla dinamite contro la casa del medico, che attestò la demenza dell'operaio che, il 29 scorso mese, gettò un sasso contro la carrozza del Re.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 13. — La principessa di Galles e le sue figlie ritornano a Sandringham, dove resteranno fino al mese di aprile, verso la metà del quale si recheranno a Copenaghen.

— In seguito alla morte del principe Enrico di Battenberg questo mese non vi saranno *drawing-rooms*. La prima sarà tenuta verso la metà di marzo dal principe di Galles.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(8) **Avana**, 13 — Gli spagnuoli sconfissero gli insorti in vari scontri. In uno di questi 15 insorti rimasero uccisi.

Movimento della navigazione.

N. G. L. — Il 13 il *Vincenzo Florio*, proveniente da Alessandria. Napoli e Genova, ha proseguito da Massaua per Aden e Bombay; e il *Bosforo*, proveniente da Massaua, ha proseguito da Porto Said per Napoli.

Borse e Mercati

Roma, 13 febbraio 1896.

Corsi leggermente migliori con affari sempre scarsissimi. Rendita fine corrente 91,47 a 91,55 contanti 91,50 a 91,40.

Generali 60 — Acque 1200 a 1202 Gas 886 dopo 880 — Omnibus 206 — Cudotto 192 — Immobiliare 38,50 — Risanamento 29.

Cambi in ulteriore aumento.

Francia 109,50 — Londra 27,64.

Cambio dazio doganale 14 Febbraio-L. 109,50
Dal 10 al 16 - fino a L. 100 - L. 109.

BORSE ITALIANE — 13 febbraio 1895
N. 0 - 1 pronti sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	91 55	91 47	91 45	91 47
Id. fine...	—	91 52	91 52	—
4. it. d'Italia	757	—	757	756 —
4. Mobiliare...	—	—	—	—
4. B. Generali	—	—	—	—
ferr. Medit.	489	489 —	489	—
3. Merid.	648	—	648	648 1/2
3. di Torino	—	—	489	—
3. Sconto...	—	—	50	—
3. Soc. Imm.	—	—	—	—
3. Tiberina...	—	—	6	—
3. Subalpine	—	—	29	—
3. Nav. Gen.	311	310 —	—	—
3. Raff. Zucch.	195	196 —	—	—
3. Ferr. S. V.	—	284 50	—	—
id. Merid.	—	302 50	—	—
Fond. F. ff. 4	—	489	—	—
4. 4	—	499 —	—	—
4. S. Paoli	—	—	515	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	109 47	109 45	109 52	109 45
Berlino id.	134 90	135 —	—	—
Londra id.	27 62	27 63	27 63	—
Londra a 3m	—	27 50	27 63	27 50

Parigi, 13, 15,14	Apertura	Chiusura	Bollettino
franc. 3 0/0 rama.	—	101 10	—
3 0/0 perp.	103 12	103 05	—
3 1/2 0/0	106 70	106 67	—
ITALIANA 5 0/0	89 —	89 37	—
turca	22 30	22 12	—
spagnuola	61 —	61 1/4	—
nova	—	92 —	—
ferroviarie	98 —	93 —	—
zuccheree	—	103 —	—
Egiziano 6 0/0	—	—	—
Banca di Parigi	805 —	808 —	—
Banca di Secon.	—	—	—
Banca Ottomana	—	664 —	—
Credito Fondiario	—	675 —	—
Azioni di Suez	—	3398 —	—
Azioni Panama	—	—	—
Lotti Turchi	—	116 —	—
Ferr. Meridion. ital.	302 —	302 —	—
Cambi Italia	—	8 —	—
Oro Londra	—	25 22	—
su Madrid	—	—	—
Cambi Argentina	—	—	—

Vienna, 13, ferma	**Londra** 13, chiusura		
	12	11	13	13
Ori monete	5 84 75	5 85 50		
Rendita 4 0/0	122 55	122 10	Nuovi Cons.	108 1/4	108 1/4
Id. 5 0/0	101 10	101 15	Italiano	89 1/4	89 1/4
Nap. d'oro	9 57	9 58	Turco	21 —	21 —
Lire ital.	43 85	43 85	Egiziano	104 —	104 —
Londra	120 85	120 90	Argento	34 7/16	34 7/16

Vers. alla R. d'Inghilterra st. — Rit. st.

Vienna, 13. — La Banca Austro-Ungarica ha ribassato il tasso dello sconto di mezzo per cento.

Vienna, 13, ore 16,50. — Tendenza calma Lloyd 478.

Trieste, 13, ore 16,50. — Rendita italiana da 82,90 a 83,10. Divisa italiana fior. 43,95 a 43,90.

Berlino, 13 sostenuta	**Sconto ufficiale**	
12	11	SAGGIO
Ital. cons.	84 25/8	84 —	Italia	5 per 0/0
L. unese.	84 20	84 —	Francia	2 per 0/0
Obbligaz.	88 50	88 20	Belgio	2 per 0/0
Merid.	118 40	118 10	Germania	3 per 0/0
N. P. rose	66 10	66 20	Austria	3 per 0/0
Rubbo	217 50	217 50	Belgio	4 1/2 per 0/0
Italia	74 10	74 —	Spagna	—

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 febbraio — ore 15,15 (Arretrato) apertura

Sostenuto - Vendite probabili del giorno	Balle N. 10000
TENDENZA sostenuta	Importazione del giorno 1000
Havre, 13 febbraio	ore 18,15 (Arretrato apertura
Cotoni, - Vendite probabili del giorno	Balle N. 2700
TENDENZA ricercata per fine febbraio	L. 61 75

Caffè Santos cosi average . . . Vendita sacchi N. 40000
TENDENZA

L. LÈTANG

IL TENENTE FILIPPO

— Ora, amico, può tornare di deve vieni. Buon viaggio, e se ho un consiglio da darti, lascia al ravillo la cura di decifrare la carta dello stato maggiore alla luce delle lanterne.

— Non dite sciocchezze! — rispose l'altro punto nell'amor proprio. Ci vedo come te...

— Tanto meglio — interruppelo Martineau. Guarda di non ribaltare.

Martineau saltò in terra e senza badare alle impertinenze che gli diceva l'abbrivato zappatore, prese a salire verso l'ingresso del castello. Ma non era cosa facile; le sue gambe nervose e lunghe che si offrivano di solito tanto facilmente, avevano perduto la elasticità e si piegavano come se fossero di bambagia.

— Corpo di Bacco! — mormorava — non avrei mai creduto che quel vinetto fosse così traditore! Eppure no ho bevuto soltanto tre bottiglie.

" Se almeno ci si vedesse a la strada fosse piana! Se fosse dirilta! Ma si diverte a girare sempre... e mi secca maggiri... e poi gira ogni casa! Oh! ma... ma questa storia non può durare...

E Martineau che sentiva a destra il rumore di una cascatella, andò alla meglio verso la roccia, dalla quale scatuiva un filo d'acqua gelata, e no bevve e si lavò il viso a più riprese.

— Questo mi fa bene. Ci vedo già meglio; con due o tre ablizioni ancora, l'effetto del vino sarà paralizzato.

Il soldato riprese la via e a faticaginose sulla spianata, ma siccome l'acqua abbondava in quel luogo ed egli ne fece largo uso, così finì per ritornare padrone delle gambe.

Il cervello era ancora annebbiato, ma non avendo da risolvere nessun problema d'algebra, non s'impensieriva del torpore delle sue facoltà mentali.

— Guardiamo che ora è? — disse giungendo all' ingresso del parco di Saint-Colomban e accendendo un fiammifero. — Le undici e diciassette... Va bene, non sono in ritardo. Il tenente non può esser partito dalla villa altro che alle undici, per venir qui. Gli ci vuole più di mezz'ora, ha dunque un quarto d'ora; come posso impiegarlo?

" Avrei voglia di buttarmi sull' erba, ma mi addormenterei. Se passeggiassi in su e in giù forse mi accadrebbe lo stesso; bisogna dunque che m' inponga un cómpito preciso e determinato.

Martineau rimase perplesso; la sua mente, di consueto inventiva, non formivagli nessun suggerimento attuabile.

Un momento ebbe l' idea di abbattere la staccionata leggiera, che impediva alle pecore di penetrare nei bowhi di Saint-Colomban, ma una seconda ispirazione gli parve migliore.

— Se andassi a vedere quanto è salita l'acqua sotto il ponticello del torrente dei Villards ?...

E riflettendo, Martineau si accorse che l'idea era buona: prima di tutto gli forniva una necessaria e forzata distrazione, perchè trattavasi di scendere e risalire un declivio scosceso, in secondo luogo aveva uno scopo utile.

Se il torrente era cresciuto più rapidamente di ciò che aveva supposto Filippo, e il ponte rustico era stato portato via, egli risparmiava al suo tenente una fatica inutile: se invece il passaggio era sempre possibile, il previdente Martineau non correva altro rischio che quello d'incontrare l'ufficiale un poco sotto la cresta della spianata, ciò che non era di molta importanza.

Forte dunque di questi bei ragionamenti, al quali era giunto non senza difficoltà, Giulio Leopalda penetrò nello stretto sentiero, che conduceva all'abisso.

La strada era sinuosa e gli ostacoli innumerevoli; così dovette fare molta attenzione, e nonostante si scontrò i ginocchi, senza lagnarsi, perchè quelle mezze cadute lo tenevano desto.

— Oh! Oh! — fece avvicinandosi al ponticello. — Il torrente muggisce come cinquecento leoni scatenati! Scommetto che il ponte non è più al suo posto.

Per accertarsene subito, andò su una specie di ripiano, che formava una sosta nella scesa vertiginosa, e dominava il ponte; il sentiero descriveva un' ultima curva per giungere in riva al torrente.

E'a buio pesto, ma una specie di chiarore vaporoso, emanato dal riflesso della superficie delle acque, rischiarava vagamente il vicinato.

Si potevano distinguere alcune forme delle roccie, alcuni scosceudimenti alla riva.

Il ponticello specialmente, visto di sbieco, traccivva la sua linea sottile sul chiarore confinante irradiante, che saliva dall'acqua.

— Il ponticello v'è ancora — disse Martineau, sgranando gli occhi. — Il tenente aveva calcolato bene, come sempre.

A un trotto si carrò sulla roccia che formava al ripiano una balaustra naturale.

— Ho forse le travegole? Non mi par di averle! Allora che cosa c'è all'altra estremità del ponte. Pare un fagotto nero. Guarda, qael fagotto si muove... si allunga, si rizza... Mi pare una figura umana... Ora cammina e vien qui... Chi diavolo può aver voglia di passeggiare a quest'ora e in questo luogo?

E Martineau, incuriosito, cercava di aprire più che fosse possibile i suoi occhietti.

— Via, sarebbe una stupidaggine di aver le allucinazioni alla mia età, per tre bottiglie di un vinetto da nulla. Vi è un uomo sul ponte, lo sai o non lo ha testa a posto?

— C'è un uomo! — rispose a sè stesso Martineau. — E ci vedo bene. L'uomo traversò il ponte lentamente, con precauzione. Ecco, è giunto all'altra estremità... Guarda, si abbassa avanzi di toccare la riva... Eccolo là accoccolato sul legname... Che cosa può far?

Il mostro guardava così intensamente da farsi venire le lagrime agli occhi, Martineau si lambiccava il cervello per indovinare a quali occupazioni potevano darsi un essere umano a mezzanotte, sul ponticello di un torrente.

L'uomo rimaneva accoccolato e pareva intento a un lavoro misterioso.

— Non mi par chiara questa faccenda! — finì per dire Martineau. — Vado a vedere da vicino l'arrnggio di quell'individuo. Se anche fosse uno spirito, un folletto, un personaggio di leggenda alpina, gli dirò due paroline chiare e tonde.

Detto fatto: Martineau lasciò il suo osservatorio e scese al ponticello.

Ma nonostante tutte le sue precauzioni, alcuni sassi rotolarono sotto i passi di lui, producendo un gran rumore.

Il sentiero era tagliato fra due pareti di masso e vi regnava un buio completo. Quando Martineau sbocco sulla sponda del torrente, vide il ponte libero.

IL TENENTE FILIPPO

Nessuna figura nè accecolata nè ritta.

— Corpo di mille bombe! — esclamò — avevo proprio le travegole.

I due tronchi d'abete, uniti e gettati da una sponda all'altra, erano al posto.

Nulla rivelava la presenza o il passaggio recente di un essere umano.

L'acqua saliva sempre, ma ci volevano ancora tre o quattro metri prima che lambisse il ponticello.

— Allora vedevo lucciole per lanterne — diceva fra sè Martineau, tutto sconsolato. — Ci ho forse i fantasmi nella retina! Eppure, corpo di Bacco — ripresa estinatamente — nessuno mi leverà di testa, che...

Il rumore di un sasso rimbalzante sul terreno roccioso, e che gli passò fra le gambe per cadere nel torrente, pose fine alle sue riflessioni.

— Ecco che le cose cambiano d'aspetto! esclamò il soldato. I sassi non si scomodano da sè, per solito. Ecco altri sassi che rotolano. Qualcuno sale su e questo qualcuno è certo l'ombra del ponticello. Avvertito del mio arrivo, come le della sua partenza, quell'individuo s'è nascosto in qualche buco della roccia, e subito dopo il mio passaggio se l'è data a gambe. Dunque non avevo le travegole, dunque non ho i fantasmi nella retina! Son contento della dimostrazione, ma perchè sia completa devo raggiungere quel compare e dirgli due parolino ben chiare.

Martineau prese la corsa per risalire il declivio. Il tempo trascorso, l'esercizio fatto e l'interesse sommo che ispiravagli l'avventura, avevano dissipato i fumi della cena; così incominciò l'insegnamento avendo riacquistato quasi interamente le sue facoltà.

Per disgrazia, tutti gli sforzi fatti per correre, non gli servirono a nulla, e giunse sul ripiano senza aver veduto nessuno.

Era inquieto e di pessimo umore.

I dubbi si riaffacciavano insieme col pensiero di una possibile allucinazione.

Ma non ebbe tempo di esser turbato da quelle idee tedisse, perchè i due fanali di una carrozza comparvero sul viale che penetrava nei boschi di Saint-Colomban.

— E' la carrozza del mio tenente. Devo raccontargli ciò che è accaduto, visione o realtà? Perbacco: mi canzonerà e forse avrà ragione, ma non importa: gli dirò tutto.

Era difatti la carrozza che riconduceva Filippo Dormelles.

L'ufficiale fece fermare al crocevia e scese.

— Potete ritornare — disse al cocchiere. — Non passo da Aigurande; la via è troppo lunga.

— Sono qui — signor tenente — disse Martineau avvicinando la mano al kepi.

— Martineau, non c'era bisogno che vi scomodaste.

— E' vero, ma avevo un'idea... Signor tenente, mi permette di chiedere un favore al cocchiere prima che parta?

— Qual favore?

— Vorrei che mi prestasse uno dei suoi fanali.

— E' inutile.

— Senzi, signor tenente, ho le mie buone ragioni... ghiete comunicherò fra poco.

Dormelles fece un gesto d'impazienza e disse:

— Allora sbrigatevi.

Martineau corferi con il cocchiere, od ottenne il fanale, promettendo di rimandarlo la mattina dopo.

Allora raggiunse l' ufficiale, che già aveva incominciato la discesa.

In poche parole misolo al fatto di ciò che aveva veduto, o creduva di aver veduto sul ponticello del Villards.

Filippo, assorto com'era nei suoi pensieri, ascoltò distrattamente le spiegazioni dell'ordinanza.

Avuto sognato — disse.

— E' possibile, signor tenente, ma in ogni caso diffido, e sono contento di avere una face per rischiarare la situazione.

Quella giornata era stata molto gravosa per il tenente Filippo; tanti avvenimenti e così complessi, avevano fiaccato le sue forze morali e fisiche, e nel rilassamento della volontà, la parte materiale dell'essere si abbandonavasi agli effetti naturali della fattica e dell'esaurimento. La ferita alla testa le faceva soffrire e dai fori d'ago fatti da Martineau ricuocendola, scendevano goccie di sangue. Così l'andatura del giovane ufficiale era alquanto incerta e ci voleva tutta la sollecitudine del bravo soldato, che illuminava la via e accendava gli ostacoli, offrendo al bisogno la propria spalla come punto d'appoggio, per evitare che scivolasse e cadesse.

Martineau gettava intorno sguardi sospettosi e non mancava di dirigere i raggi del fanale verso gli scavi e gli angoli oscuri della roccia, sperando sempre di rivedere il fantasma.

Così i due uomini giunsero in fondo alla gola.

— Se vuole, signor tenente, può riposarsi un momento, prima di passare il ponte.

— Sente come urla questo diavolo di torrente! E' un abisso spaventoso che abbiamo sotto i piedi; l'acqua polverizzata ci copre con una nebbia minida. Ora mi accorto se tutto è al posto su questo ponte da capre.

Filippo, che sentiva un vero sollievo da quel vapore freddo sul viso in fiamme, lasciò che Martineau facesse l'ispezione.

L'ordinanza, con il fanale in mano, si avanzò sul ponticello e cominciò dallo scrutare il parapetto per accertarsi che era solido.

La prova fu sodisfacente. Posò allora un piede sui tronchi di abete ed assicuratosi che offrivano resistenza, fece alcuni passi.

Martineau tenevasi il fanale per modo che illuminasse bene il disotto dei tronchi e così traversò un terzo del ponte.

A un tratto, mentre posava il piede sull'abete che era a sinistra, si produsse un avvallamento repentino. Il corpo di lui, che inclinavasi in virtù della progressione del cammino, s'incurvò in avanti. Trascinato dall'impulso sarebbe caduto certo nel torrente, se la mano non avesse incontrato uno dei pioli del parapetto, e non vi si fosse attaccata fortemente. Ma l'appoggio era debole e non poteva resistere a lungo: Martineau sentiravi cedere. Allora risolutamente lasciò scivolare la gamba destra fuori dei tronchi e cadde a cavalluccio sul ponticello, un po' troppo impetuosamente, ma non era il momento quello di lagnarsi per una contusione o per una sgraffiatura.

In quella posizione relativamente stabile, respirò prima largamente, poi con prudente lentezza e con agilità di vero ginnasta si rigirò e riprese la posizione verticale.

Tremante ancora per il pericolo corso, abbassò il fanale sul torrente che aveva sentito cedere e che era tornato al posto, e vide un segno sottilissimo prodotto dalla sega, che lo tagliava da parte a parte.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA ..... Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9,* Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cent.* 75 - *R. pagina* cent. 70 - *R. pagina* (3 colonne) cent. 50.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL R. APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA; Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: ol 9, p. e dimez. i giorni dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MOSAICO, Via Santa Maria delle 10 alle 14. Il permesso Via Angelica 33.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8.
Terme DIOCLEZIANE ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.
Id. TORLONIA: Viale Castani 5: 10 alle 15.
Galleri: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Avvo del Monte 29: 12 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
Vestri S. Angelo, permesso Dire. Militare; 8-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE: (fuori la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.
Id. ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo CAPITOLINO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni dalle 10 alle 15.
Id. BARBERINIANO: via Sist. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO; a Paga Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 15.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Pia 8. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
Montacarichi e Montavivande idraulici e meccanici
G. FALCONI Novara presso lo Stabilimento FAUSER & C., ed in Roma VIA delle PIAMME, 19 (S. Nicola da Tolentino).

AGLI INDUSTRIALI
La BONSACK MACHINE COMPANY di Salem, Virginia, S. U. d'America
Proprietaria della Privativa Industriale
in data 23 Febbraio 1894 - Reg. Att. Vol. 70 N. 188
per una Macchina da Sigarette
è disposta a vendere la privativa stessa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.
Per le trattative rivolgersi agli agenti in Italia: **ZANARDO & C.**
Studio Tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica, 9, via Due Macelli, Palazzo del " Popolo Romano, „ ROMA.

CAV. I. MAZZON e C.
Stabilimento di avicoltura
PONTE MOLLE - VILLA VITTORIA
aperto tutti i giorni da mattina a sera
con speciale polleria da tavola
Via de' Pastini N. 19 e 20 - Via della Guglia N. 69
Via del Tritone N. 79

Prezzi del giorno

Polli	L.	2,10 il kg.
Pollanche	»	2,20 »
Galletti	»	2,10 »
Capponi	»	2,50 »
Cappontesse	»	4,— »
Oche	»	1,80 »
Gallinacchette	»	2,10 »
Anitre e Oche	»	2,— »
Piccioni	»	0,80 a cspo
Faraone	»	2,— »

Servizio giornaliero a domicilio.
Per ordinazioni a mezzo telefonico domandare di essere messi in comunicazione con "Villa Vittoria.„

Incandescenza a Gas
Retina L. 0.25. Lampade. Cristallerie. Accessori.
CIRIO AGONALE N. 70.
Telefono Società Romana.

LA DOMENICA LETTERARIA è il periodico più interessante, più accreditato d'Italia. Vi collaborano i nostri migliori scrittori. — **Abbonamento annuo L. 3** - Direzione, Via Dante 9, MILANO. - Pue numeri di saggio a chi invia cartolina postale doppia.

Incredibile... ma vero!!
Per sole lire 25 invierò in vaglia a A. Finzi, Milano, Via Bassano Porrone N. 7 ovvero contro assegno si spedisce franco di porto una elegantissima coperta di seta bouret, mio fabbricato con fiangia, colori e disegni orientali uniti o misti, un tappeto eguisano in oro con splendide figure, valore reale di Lire 40, ed un servizio per tavola damassato.

Per le Famiglie

LA BRIANZOLA
VIA DELLA VITE, 47-48 - ROMA
Grande assortimento di Burro di Milano
Formaggigiampigini
Fontine d'Aosta
Gruyiera svizzera
Pecorino romano, ec.
Zamponi di Modeno
Cotechini di Bologna
Sardine di Nantes
Mostarde fine di Cremona ed altri articoli commestibili a

PREZZI CONVENIENTISSIMI
Montepulciano (Toscano) in fiaschi
Vino Lambrusco di Modena
in bottiglie, masse bottiglie e fiaschi.
(Servizio telefonico).

Migliaia di lire
perdono tuendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono pernaderci essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0] **AVVISI ECONOMICI** Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA
25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI si vende anche a contanti vendenai stessi. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Clementina N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dalPAve Maria a due ore di notte. 988

FAVOREVOLE OCCASIONE Casa da vendere composta di due piani sopra terra, con annessa grande remonia di parte della somma, al ricolo del Cedro n. 21, composta di due piani sopra terreno. Per trattative rivolgersi dal Notaro Dr Marzio Ambrosi-Tomasi via Arancelli, 2. 42

CARROZZE CAVALLI da vendere. Due buonissimi cavalli da tiro, da portata e sodi, buoni anche da sella, nonchè una carrozza da vendersi per 2,500 lire. Via Venti Settembre 27. Per trattative rivolgersi Cassiglieri Stefi Fabiano Caffarelli, Campidoglio. 37

VINI DEVINCENZI premiati coll'unico gran premio nazionale. Vino vecchio, al quartuccio (litri 1½) L. 0,75 al. al fiasco (senza vetro) L. 1,10 telefono — Via Nazionale 190. 34

D'AFFITTARSI

PIAZZA DI SPAGNA Angolo Babuina 114. Appartamento di sei camere, cucina e cameriere. Le chiavi dal portiere. 31

LOCALE D'AFFITTARSI per uso notaria con gabinetto, due letto e stiglii. Via Modello 37. Rivolgersi al portiere via Rasella N. 127. 21

PRESSO IL CORSO 3 e 4. piano, via Montecatini N. 5. Otto vani, cucina, tungo corridoio. Stalla marmo, acqua. Affittasi L. Aprile. Visibile dalle 14 alle 17. 39

VIA SISTINA 42 angolo via Capo le Case affittasi rez-de-chaussée composto di 11 camere ed altro appartamento al 2. piano nobile di 8 camere. 39

DUE APPARTAMENTI d'affittarsi in Piazza Rondanini N. 33 uno di 15 camere piano nobile, e uno di 11 camere. 38

ELEGANTE APPARTAMENTO con due ingressi, di nove camere, cucina e balcone, affittasi in Via Volturno N. 22

GRANDE LOCALE terreno con camere superiori, affittasi in Via del Perugini n. 99 d'affittarsi per qualunque uso. Le chiavi via Finalli 109. Trattative via Frattina 36. 36

CAMERA E SALOTTO mobiliati con ingresso libero alla scala d'affittar a pol 1. marzo via Bocca di Leone 24 p. 2. sopra il mezzanino. 27

PRIMO PIANO NOBILE sei grandi camere, divise camera, cesso a sifone, gas sopra marzia, portiere, cantina Lire novanta mensili. Via Cicerone 39 presso Palazzo Ginnetti. Esposizione Levante. 33

AFFITTASI APPARTAMENTO di 15 ambienti al primo piano, con acqua, gas, portiere, pavimenti legno. Via Fontanella Borghese 39 1. piano. 41

GRANDI SCUDERIE e Rimesse con muri i comodi Gioa, Acqua Marcia, Luce elettrica, cabinet, pavimenti legno. Via Fontanella Borghese 39 1. piano.

Trattative Via Frattina 36. 36

2ª CATEGORIA
25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE TOSCANE Lasrini, Corso Vittorio Emanuele 173. Fabbrica tosto 295. Marianna Dionigi 35. Tritone 168. Amedeo 77. Si vendono vini frizzanti delle colline Fiorentine e Pisane, fiasco L. 1,15. 1,30 e più Per partite, facilitazioni. 14

3ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO da, con metodo facile e pratico, il professore germanico G. Frob. Via Gaviana N. 54, int. 23. 30

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,30	13,30	17,—	—	—
Pisa	7,00	—	8,30	13,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,30	13,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,30	13,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	—	—	—	20,50	22,17	—
Firenze-Milano	—	—	8,—	9,30	14,30	20,30	—
Viterbi-Arezzano	7,10	—	9,30	11,50	16,50	—	—
Tivoli	9,00	—	—	11,50	16,0	—	—
Civitavecchia	7,00	—	11,50	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,00	—	7,25	11,50	16,0	—	—
Ancio-Nettuno	6,40	—	10,2	—	—	17,30	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,55	—	17,30	—
Velletri-Terracina	—	8,4	—	11,47	13,30	—	—
Roccalicone-Viterbo	—	7,8	11,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,30	—	13,05	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,50	14,15	19,45	22,—	—
Torino	6,34	—	10,50	14,15	—	22,—	23,20
Milano	6,34	—	10,30	—	—	22,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	23,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,25	—	19,—	—	23,05	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,30	18,50	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,40	—	22,55	—
Civitavecchia	6,—	10,30	15,30	18,—	—	23,45	—
Frascati	8,05	12,40	17,20	20,—	—	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,14	17,13	—	—	—	—
Marino-Albano	7,20	9,06	—	14,58	18,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,38	19,12	—	—	—
Viterbo-Roccigl.	9,20	—	15,05	—	—	23,55	—

THRAWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	6,50	9,30	11,10	17,40	—	—
Bazzi a.	—	7,30	10,30	12,15	18,46	—	—
Tivoli p.	—	8,12	11,7	12,54	19,20	—	—
Tivoli p.	6,40	8,26	11,20	15,05	19,15	—	—
Bazzi p.	7,30	9,30	12,15	16,04	19,45	—	—
Roma a.	8,20	10,17	13,01	17,00	21,—	—	—

ISTITUTRICE INGLESE cerca posto per insegnare le lingua Inglese e Francese, (in Francia insegnò 2 anni) Musica, eccellenti Referenze, Dirigersi G. C. posta restante Passy Parigi. 29

IMPIEGHI Abbonasi all'Avvisatore degli impieghi vacanti. Il meglio informato ed il più economico. Anno L. 4. Speciale ufficio Città Roma. Si manda saggio in seguito a cartolina doppia. 23

BICICLETTA BALILLA modello 1895, in ottimo stato da vendersi per mancanza partenza. Sig. Barré, corso V. E. 209. 40

GUANTI C: 20 Cavour vecchio N. 35 F. Donzella.

SIGNORA PENSIONATA sola con domestica desiderebbe trovare alloggio, vitto. Non presumiamo senza ottime referenze scrivere, Constanza posta Roma. 42

AGENTE CONTABILE Persona in grado di dare di sè le migliori referenze, pratica di amministrazione e contabilità di cultura, avendo molte ore del giorno disponibili, offrirebbe i propri servigi a mili condizioni. Rivolgersi d'Anna del Gherardo 28

UNA CAMERIERA Svizzera tedesca, d'anni 29 cerca posto presso famiglia distinta a Roma o fuori. Dirigersi M. P. Via del Boschetto N. 69 pressso via Nazionale. 29

CUOCA PERFETTA trentenne che conosce bene la cucina francese, con ottime referenze, cerca posto presso distinta famiglia, scrivere A. R. 209 Roma. 38

SI DESIDERA avere lezioni d'inglese in cambio di lezioni di lingua italiana, Scrivere Via Ferro posta Roma. 34

SIGNORA FRANCESE quarantenne che parte Italia dirigere casa e classe di compagnia. Referenze ottime B. O. 99 posta Roma.

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la sua lingua materna, compagnia lingua. Mitì persone. Domanda a E. C. Via Aurelliana, presso via Venti Settembre. N. 35, interno 6, scala prima. 34

SI ACQUISTEREBBE buon pianoforte verticale. Pagamento immediato. Dirigere offerte V. A. Vicolo Annano 13 p. 4. 35

DISPONENDO lire 500 cauzione certo costituzione, rago presentanza ad altro. Scrivere Belfiori posta Roma. 24

SIGNORE TEDESCO sendito impa-tore lezioni d tedesco. Via Palerme n. 13 ammobi piano, a destra. 26

CAMERA con diploma di ragioniere e ottime raccomandazioni cerca posto in qualche amministrazione, contabilo o segretario. Scrivere Lo 1, via Mazzini, 24. 29

D'AFFITTARSI

DUE STANZE ammo con balcone e pensione. Si garantisce vita Lgarzo 29 p. p. 2 destra. 27

CAMERA mobile ammobiliata